



# Rapporto sull'economia locale

Verbano Cusio Ossola  
anno 2013

**12<sup>a</sup>** **GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**  
**6 GIUGNO 2014**   
UNIONCAMERE  
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE

## Sommaro

ANDAMENTO DEMOGRAFICO .....	2
Focus: donne e giovani nel VCO.....	4
Popolazione residente straniera.....	5
IMPRESE .....	7
Indice di imprenditorialità.....	11
Imprese artigiane .....	12
Imprese governate da donne .....	14
Imprese governate da giovani .....	16
Imprese montane.....	18
Imprese governate da stranieri.....	19
Bilanci delle società di capitali .....	20
Procedure concorsuali .....	24
VALORE AGGIUNTO E REDDITO DISPONIBILE.....	25
MERCATO DEL LAVORO.....	28
Focus: previsioni occupazionali.....	30
Procedure di assunzione .....	32
Mobilità .....	33
Banca dati SMAIL 2007-2013.....	34
Cassa integrazione guadagni – anno 2013.....	35
AMBIENTE.....	36
Qualità della vita e tempo libero .....	36
Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.....	37
Raccolta differenziata.....	37
CAPITALE TERRITORIALE: INNOVAZIONE TECNOLOGICA E R&S.....	38
Istruzione.....	40
CREDITO .....	42
Effetti protestati .....	45
APERTURA INTERNAZIONALE.....	46
Propensione all'export.....	50
Turismo.....	51
CONGIUNTURA ECONOMICA.....	54

## ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Gli indicatori demografici misurano l'evoluzione e la struttura della popolazione. Le trasformazioni demografiche degli ultimi anni hanno messo in evidenza fenomeni di indubbia rilevanza per il nostro Paese, come la diminuzione della fecondità, l'aumento delle migrazioni, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione.

Nel Verbano Cusio Ossola risiedono 160.143 abitanti, il 3,7% della popolazione piemontese: 77.240 uomini e 82.903 donne, poco meno del 52% del totale. Quasi un quarto dei residenti in provincia ha più di 65 anni (21% la media italiana). Gli under 14 sono il 12% del totale della popolazione provinciale (13% Piemonte, 14% Italia).

**Tabella 1: Popolazione residente al primo gennaio del 2013 per età.**

	0-14	15-19	20-34	35-39	40-59	60-64	65 e oltre	Totale
VCO	19.424	6.736	22.429	11.282	50.039	10.870	39.363	160.143
PIE	569.459	183.769	659.608	320.550	1.316.405	285.155	1.039.106	4.374.052
ITA	8.348.338	2.824.461	10.041.744	4.468.945	17.714.713	3.647.197	12.639.829	59.685.227

Fonte: Istat

Quasi il 51% dei residenti infra cinquantenni è di genere maschile: sul totale della popolazione gli uomini sono in minore numero (48% del totale) ma sono tendenzialmente più giovani.

Un'analisi più dettagliata sui movimenti anagrafici evidenzia come, nel 2012, il saldo naturale (differenza tra nati e morti) risulti ancora negativo a livello provinciale, regionale e nazionale.

I principali indicatori demografici Istat del 2012 confermano l'andamento del saldo naturale (tasso di crescita naturale VCO -4,5; Piemonte -3,1; Italia -1,3) e del tasso di crescita totale della popolazione.

**Tabella 2: Indici demografici. Confronto territoriale e serie storica.**

tasso di crescita naturale											
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
ITA	-0,3	-0,7	0,3	-0,2	0	-0,1	-0,1	-0,4	-0,4	-0,8	-1,3
PIE	-3	-3,4	-2,1	-2,6	-2,2	-2,1	-2,2	-2,4	-2,4	-2,6	-3,1
VCO	-4,3	-3,8	-3,1	-4	-3,2	-3,5	-3,9	-3,6	-3,7	-4	-4,5

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

saldo migratorio totale											
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
ITA	2,8	7,1	6,3	3,5	2,7	7,5	6,1	3,6	3,4	2,7	6,2
PIE	4,7	11,6	6,2	4,3	3,6	12,9	7,8	3,8	2,9	3	6,8
VCO	4,1	9,4	7,3	3,6	3,9	6,4	4,4	4,3	1,4	1	4,9

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

tasso di crescita totale											
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
ITA	2,5	6,4	6,6	3,3	2,7	7,3	5,9	3,2	2,9	1,9	4,9
PIE	1,7	8,3	4,1	1,7	1,4	10,8	5,6	1,3	0,5	0,4	3,8
VCO	-0,2	5,6	4,2	-0,4	0,8	2,9	0,5	0,7	-2,4	-2,9	0,4

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

I dati confermano i segnali di criticità sul fronte dell'invecchiamento della popolazione, soprattutto se confrontati con i risultati relativi alla popolazione straniera residente nella nostra provincia. A livello nazionale i processi demografici che perdurano ormai da diversi anni e che influenzano l'indice di vecchiaia<sup>1</sup> sono riconducibili all'incremento della popolazione in età anziana, alla riduzione di quella in età giovanile, all'aumento della

<sup>1</sup> *Indice di vecchiaia*: rapporto tra la popolazione residente over 65 e quella di età fino ai 14 anni per 100.

sopravvivenza e al contenimento della fecondità, ben al di sotto del livello di sostituzione delle generazioni (2,1 figli per donna).

**Tabella 3: Indici demografici. Confronto territoriale e serie storica.**

indice di vecchiaia												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>ITA</b>	131,7	133,5	135,7	138,1	140,6	142,3	143,4	144,1	144,8	145,7	148,6	151,4
<b>PIE</b>	176,1	177,0	178,6	180,4	181,7	182,4	181,2	180,1	179,8	179,6	181,0	182,5
<b>VCO</b>	177,4	179,2	182,0	183,5	187,2	190,0	191,7	192,6	193,8	194,0	198,3	202,7

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

indice dipendenza strutturale <sup>2</sup>												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>ITA</b>	49,1	49,7	50,1	50,7	51,5	52	52,1	52,4	52,7	52,8	53,5	54,2
<b>PIE</b>	50	51,1	51,6	52,8	54	54,9	55,2	55,6	56,2	56,6	57,4	58,2
<b>VCO</b>	49,1	50,1	50,8	51,9	53,1	54,2	54,7	55	55,8	56,1	57	58

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Nel VCO i dati relativi al tasso di fecondità, che misura il numero medio di figli per donna in età feconda (convenzionalmente intesa quella tra i 15 e 49 anni) registrano come in provincia si facciano meno figli (1,34) rispetto alla media nazionale (1,42) e regionale (1,43). Rispetto a dieci anni fa in provincia si evidenzia, in linea con l'andamento nazionale, un aumento del numero medio di figli per donna.

Un dato a conferma della maggior longevità delle donne residenti: nel VCO sono quasi 7.900 le donne con più di 80 anni, più del doppio degli uomini (3.772). Sul totale degli over 80 le donne sono quasi il 68%, percentuale più elevata rispetto alla media nazionale e regionale (65% del totale).

<sup>2</sup> *Indice di dipendenza strutturale*: calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione.

## Focus: donne e giovani nel VCO

### Donne

- \* 82.903 residenti
- \* 52% della popolazione VCO
- \* over 80: 7 su 10 sono donne
- \* 6,7% tasso di disoccupazione
- \* 1 impresa su 4 governata da donne
- \* commercio e turismo con più "imprenditrici"
- \* 11% dei dirigenti, 11% dei sindaci al 2012

### Under 35

- \* 45.589 residenti
- \* 30% della popolazione VCO
- \* genere: 48% sono donne
- \* 13% tasso di disoccupazione
- \* 1 impresa su 10 è under 35
- \* commercio, edilizia e turismo con più giovani
- \* 19% tasso di inattività (25-34 anni)

## Popolazione residente straniera

Il progressivo radicamento dei cittadini stranieri nel nostro Paese, in funzione della giovane età media della popolazione della maggiore propensione a spostarsi sul territorio, comporta ricadute rilevanti in termini di integrazione. La conoscenza approfondita delle caratteristiche delle comunità di stranieri presenti fornisce un ausilio importante per programmare le relative politiche di accesso ai servizi e ai sistemi di welfare.

Nell'ultimo decennio la popolazione straniera residente in Italia si è notevolmente accresciuta; i dati del censimento 2011 segnalano che il numero degli stranieri residenti è più che triplicato rispetto al censimento 2001. Questo fenomeno, dovuto principalmente all'immigrazione dall'estero, non è avvenuto in modo regolare: il ritmo è stato scandito dalle tappe percorse dalla legislazione interna ed internazionale in tema di immigrazione. I flussi di cittadini stranieri provenienti dall'estero si sono mantenuti elevati per tutto il periodo, con picchi negli anni 2003-2004, 2007-2008 ed in misura minore anche nel 2009-2010. Il saldo naturale della popolazione straniera ha parzialmente compensato il saldo naturale negativo della popolazione italiana.

Al 1 gennaio 2013 si contano nel VCO circa 9.000 stranieri residenti di cui 3.701 uomini e 5.243 donne. Si tratta del 5,8% della popolazione residente, dato inferiore rispetto alla media regionale (8,8%) e nazionale (7,3%).

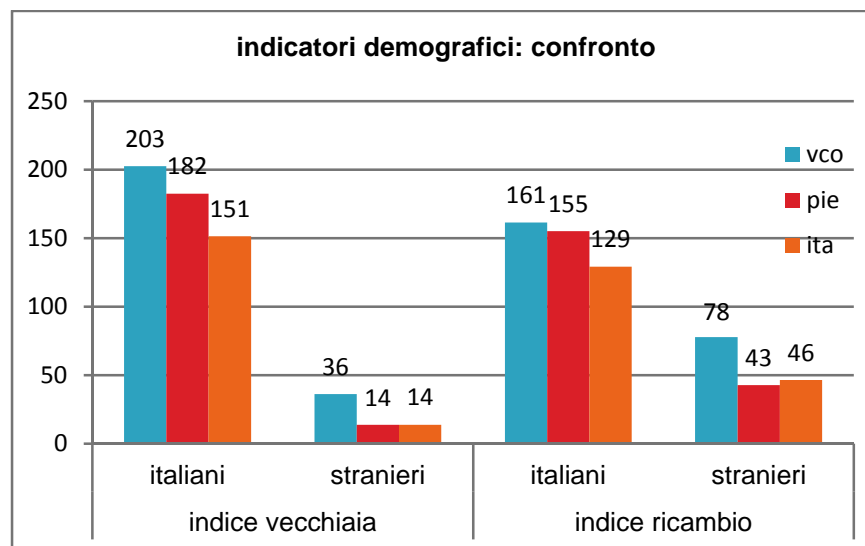
**Tabella 4: Popolazione residente straniera al primo gennaio del 2013 per età.**

	0-14	15-19	20-34	35-39	40-59	60-64	65 e oltre	Totale
VCO	1.368	488	2.310	971	2.932	380	495	8.944
PIE	76.577	19.196	116.884	46.410	107.285	8.199	10.445	384.996
ITA	853.332	218.417	1.303.785	520.565	1.263.781	101.403	117.738	4.379.021

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Si segnala comunque una crescita rispetto al 2003, anno in cui gli stranieri residenti nel VCO pesavano per il 2% della popolazione ed erano poco più di 3.250. Negli ultimi anni, in linea con l'andamento nazionale, il numero degli stranieri residenti in provincia si è assestato: già nel 2008 ammontavano a circa 8.380 e pesavano per circa il 5% sul totale della popolazione residente. La crisi economica e le forti difficoltà incontrati nel trovare un'occupazione potrebbero aver influito su questo indicatore.

**Grafico 1: Confronto indicatori demografici per ripartizione territoriale e nazionalità al primo gennaio 2013.**

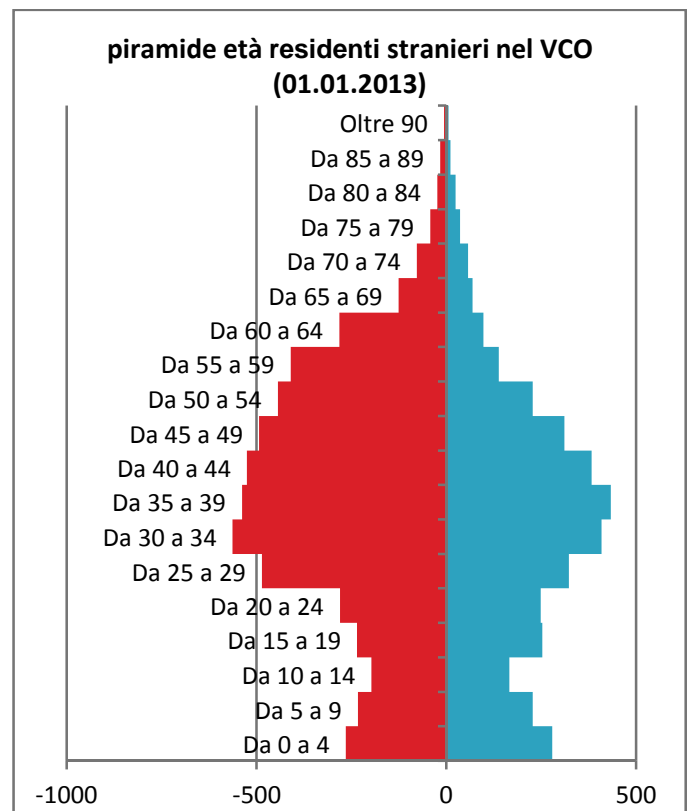
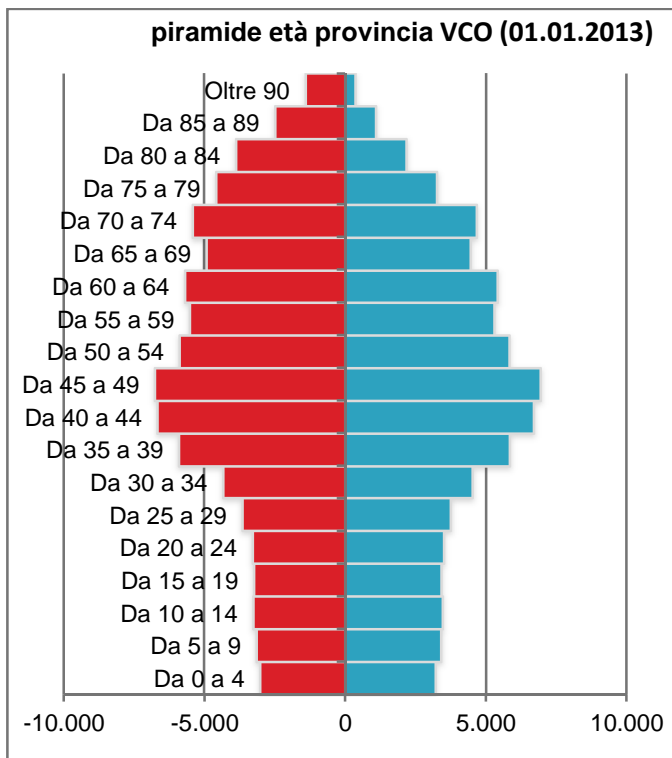


Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Per quanto riguarda gli indicatori demografici, pur rifacendosi a dati 2012, si può notare come circa il 5% degli stranieri residenti abbia più di 65 anni (meno del 3% la media regionale e nazionale). Al primo gennaio 2013 l'indice di vecchiaia<sup>3</sup> della popolazione residente straniera era pari al 36 mentre quella di ricambio 78.

<sup>3</sup>Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione residente over 65 e quella di età fino a 14 anni per 100.

Grafico 2: Confronto piramide dell'età residenti / residenti stranieri nel VCO.



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

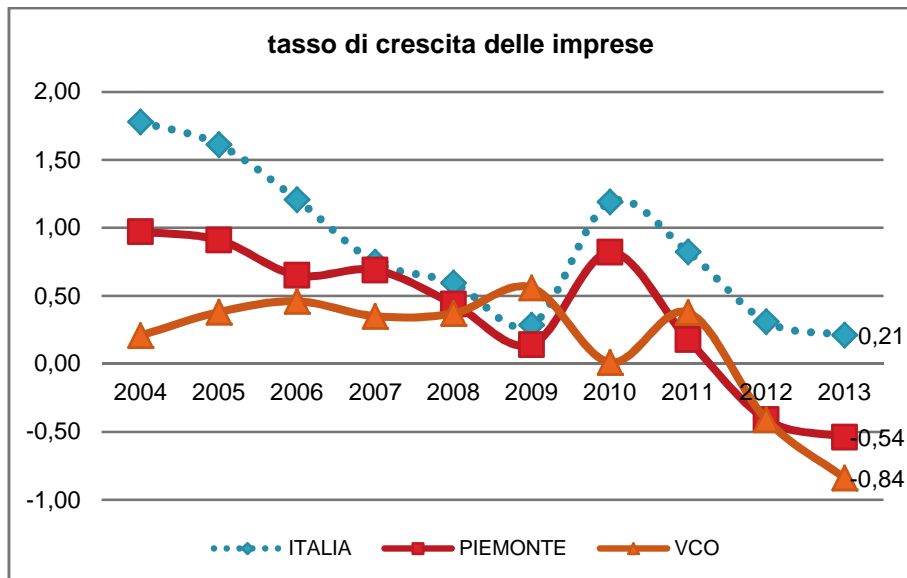
Indice di ricambio: rapporto tra la popolazione di età compresa tra i 60 e 64 anni e quella compresa tra i 15 e 19 anni.

## IMPRESE

Il numero totale di attività registrate in provincia si attesta a fine 2013 a 13.585 in v.a., in calo rispetto agli anni precedenti. Nel 2013 in media sono nate 2,3 imprese al giorno.

Il tasso di sviluppo del 2013 è -0,84%. Se si tenesse conto delle cessazioni d'ufficio il risultato sarebbe -1,8%<sup>4</sup>. La fase critica è confermata livello regionale: -0,54%. Male quasi tutte le province piemontesi: tassi di crescita negativi che vanno dal -0,11% di Torino al -1,61% di Alessandria; segno più per Novara (+0,25%). A livello nazionale invece il tasso di crescita resta lievemente positivo (+0,21%) ma inferiore rispetto a quello dello scorso anno.

**Grafico 3: Tasso di sviluppo delle imprese. Serie storica e confronto territoriale.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese - Infocamere

In Italia<sup>5</sup> sono 384.483 le imprese nate nel 2013, circa 600 in più rispetto al 2012. Al flusso sostanzialmente stabile delle iscrizioni di nuove imprese, ha corrisposto un aumento delle cessazioni, passate dalle 364.972 del 2012 alle 371.802 dell'anno scorso. Il saldo anagrafico di fine anno è positivo, seppure ridotto dalla crisi a sole 12.681 unità, il valore più modesto dal 2004 ad oggi.

Ad allargare, nonostante le difficoltà, la propria base imprenditoriale sono stati soprattutto il commercio (+15.260 imprese), le attività di alloggio e ristorazione (+11.618) e i servizi di supporto alle imprese (+7.723 imprese, in cui sono incluse il noleggio e le agenzie di viaggio). Sul fronte opposto, i settori che hanno visto ridursi maggiormente la propria consistenza sono stati le costruzioni (-12.878 imprese), le attività manifatturiere (-5.929) e il trasporto e magazzinaggio (-1.156). L'agricoltura, soprattutto per motivi anagrafici, prosegue nella contrazione strutturale della sua base imprenditoriale.

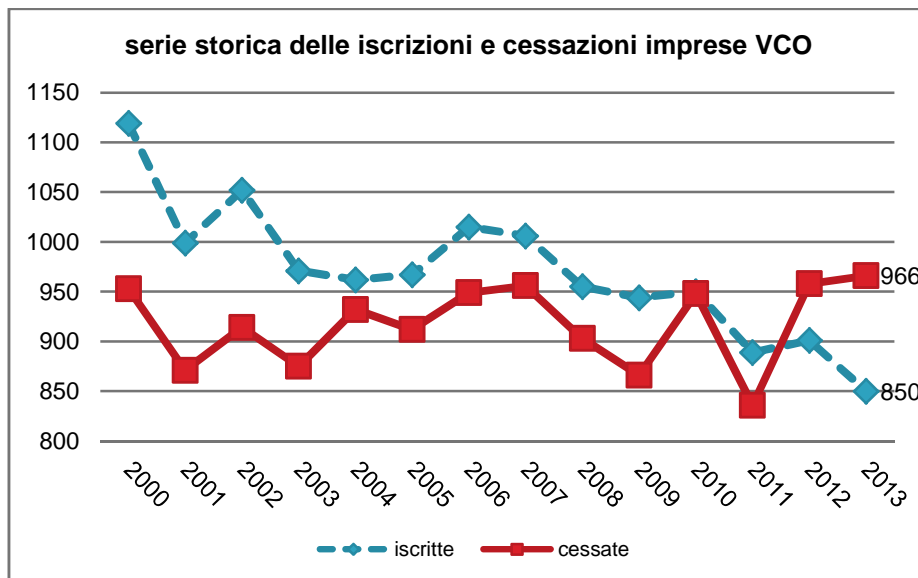
Nel VCO il numero di imprese iscritte, 850 in v.a., è per il terzo anno consecutivo in flessione: in passato le aperture superavano le 1.000 unità. Il dato è inferiore anche a quello registrato nel 2011. In lieve aumento, rispetto al 2012, le cessazioni che passano da 958 nel 2012 a quasi 970 nel 2013.

<sup>4</sup> È importante sottolineare come i dati Movimprese registrino 1.102 cessazioni ufficiali, rispetto alle 966 riportate sul comunato stampa nazionale. Questa diminuzione deve essere letta considerando la cessazione d'ufficio di 103 sedi d'impresa, di fatto non più esistenti da tempo.

<sup>5</sup> Comunicato stampa Unioncamere Nazionale del 22 gennaio 2014.



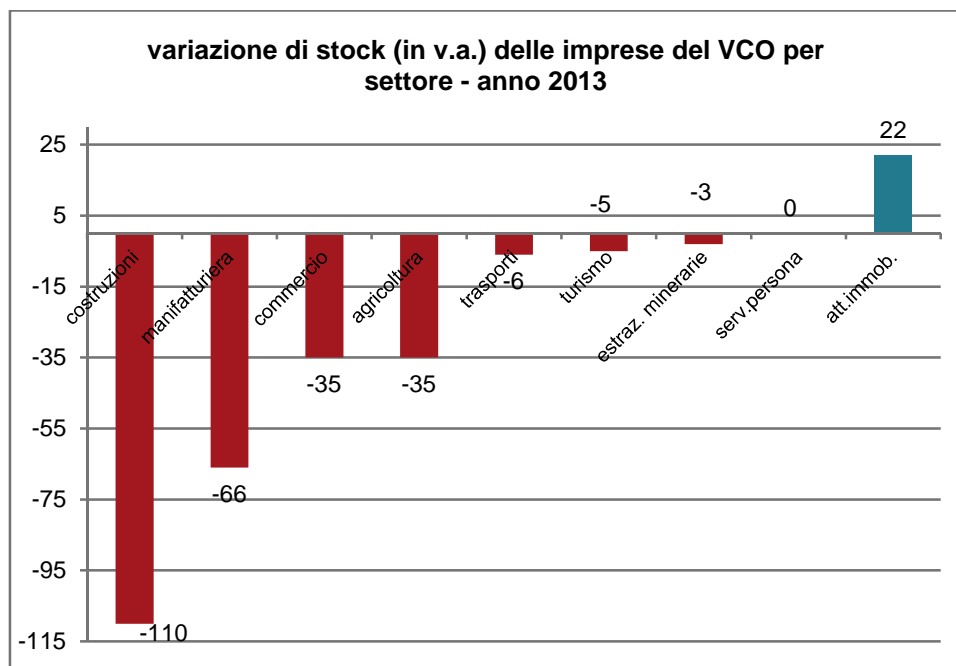
Grafico 4: Iscrizioni e cessazioni di impresa nel VCO. Serie storica.



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese - Infocamere

In crescita solo il comparto delle attività immobiliari (+22 imprese rispetto al 2012) che pesa per il 5% sul totale delle imprese del VCO (702 unità in v.a.). Sostanzialmente stabile il settore turistico dove il numero di imprese si assesta a 1.659: 5 in meno rispetto al 2012. Le criticità più importanti toccano le costruzioni (in v.a. -110 imprese). Flessioni per le industrie manifatturiere (-66 unità) e per il commercio (-35 imprese in v.a.).

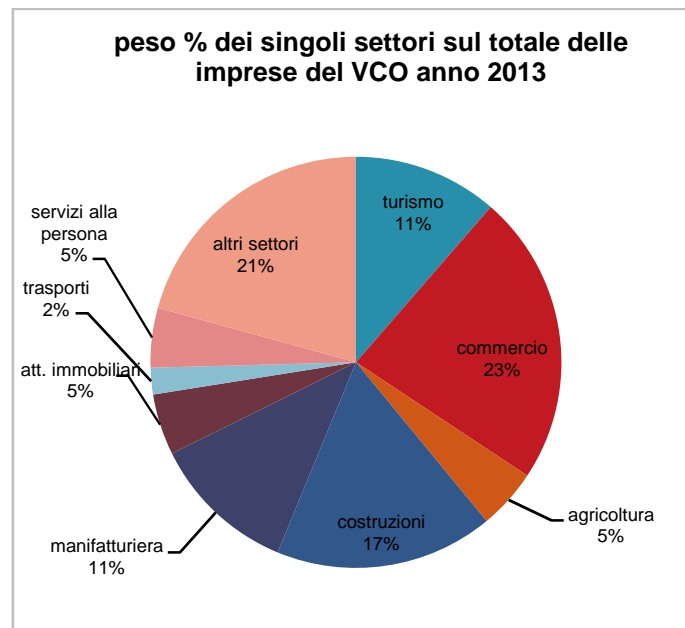
Grafico 5: Variazione di stock delle imprese del VCO. Anno 2013 (confronto con 2012).



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese - Infocamere

Confermata – rispetto al 2012 - la composizione del sistema produttivo provinciale: 24% commercio (3.339 imprese), 18% costruzioni (2.505 unità in v.a), 12,3% manifattura (1.667 in v.a.). Pari al 12,2% del totale delle imprese il comparto degli alloggi e servizi di ristorazione (1.659 unità in v.a.).

Grafico 6: Peso percentuale singoli settori sul totale VCO. Anno 2013.



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese - Infocamere

Tabella 5: Imprese VCO per settore di attività. Serie storica dal 2009 al 2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% registrate su totale 2013	var 2013/2009	v.a.
agricoltura, pesca	776	762	757	726	691	5,1	-85	
estrazioni minerarie	57	55	52	48	45	0,3	-12	
ind. manifatturiera	1821	1787	1775	1733	1667	12,3	-154	
fornitura energia	42	41	42	51	53	0,4	11	
raccolta rifiuti	44	41	41	42	40	0,3	-4	
costruzioni	2781	2754	2693	2615	2505	18,4	-276	
commercio	3409	3419	3416	3374	3339	24,6	-70	
trasporti	336	326	316	312	306	2,3	-30	
alloggio e ristorazione	1608	1636	1664	1664	1659	12,2	51	
attività editoriali	230	230	229	218	211	1,6	-19	
attività finanziarie	275	273	275	275	276	2,0	1	
attività immobiliari	629	644	655	680	702	5,2	73	
ricerca e sviluppo	344	349	344	342	339	2,5	-5	
noleggio	316	334	350	351	352	2,6	36	
istruzione	41	41	43	49	49	0,4	8	
assistenza sanitaria	54	52	51	51	54	0,4	0	
attività ricreative	149	145	145	163	164	1,2	15	
servizi alla persona	672	685	704	688	688	5,1	16	
NC	448	455	444	455	445	3,3	-3	
<b>Totale imprese VCO</b>	<b>14032</b>	<b>14029</b>	<b>13996</b>	<b>13837</b>	<b>13585</b>	<b>100,0</b>	<b>-447</b>	

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese - Infocamere

Analizzando la forma giuridica, il VCO risulta in linea con l'andamento nazionale. Dinamica positiva per le imprese di capitali, +1,8% (nel 2012 +1,2%). Lo stock delle imprese di capitali registrate nel VCO è in costante crescita e tocca le 2.209 unità, oltre il 16% del totale delle imprese (23,8% la media italiana). Nel 2000 erano poco più di 1.500. In flessione le società di persona (-1,48%) e le imprese individuali (-196 imprese in v.a.): lo stock registrato nel 2013 è 7.812 unità in v.a, pari al 57% del totale delle imprese. Quasi tre imprese su cinque

in provincia sono imprese individuali a dimostrazione di come l'andamento delle piccole imprese influenzi la dinamica generale.

**Tabella 6: Andamento imprese del VCO per anno e forma giuridica.**

	2007	% sul totale	2011	% sul totale	2012	% sul totale	2013	% sul totale
<b>Soc. capitale</b>	2.006	14,29	2.151	15,4	2.179	15,7	2.209	16,3
<b>Soc. persona</b>	3.546	25,26	3.362	24,0	3.320	24,0	3.208	23,6
<b>Imp. Individuali</b>	8.151	58,06	8.179	58,4	8.008	57,9	7.812	57,5
<b>Altre forme</b>	335	2,39	304	2,2	330	2,4	356	2,6
<b>TOTALE</b>	14.038	100,00	13.996	100,0	13.837	100,0	13.585	100,0

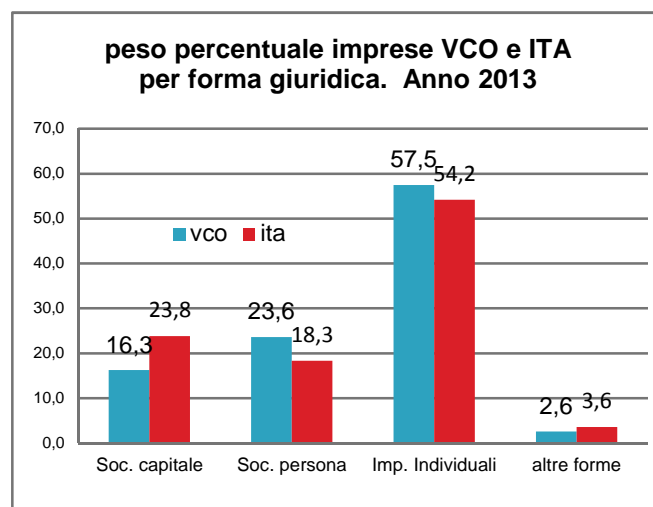
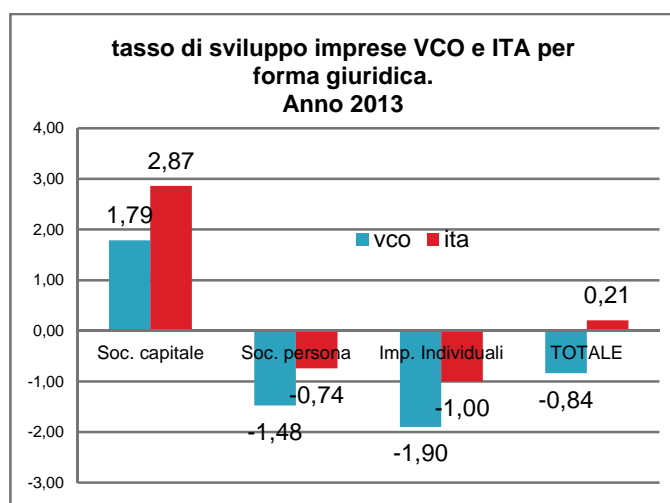
Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese - Infocamere

**Tabella 7: Serie storica tassi di sviluppo delle imprese del VCO per anno e forma giuridica.**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Soc. capitale</b>	2,58	3,79	1,24	1,71	3,19	1,16	1,79
<b>Soc. persona</b>	0,00	-0,51	0,64	-0,81	-0,50	-0,42	-1,48
<b>Imp. Individuali</b>	-0,10	-0,06	0,28	-0,04	0,11	-1,17	-1,90
<b>Altre forme</b>	1,26	-0,30	2,09	-0,58	-1,76	9,21	13,94
<b>TOTALE</b>	0,35	0,37	0,56	0,01	0,38	-0,41	-0,84

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese - Infocamere

**Grafico 7: Tasso di sviluppo imprese per forma giuridica e ripartizione territoriale. Anno 2013.**

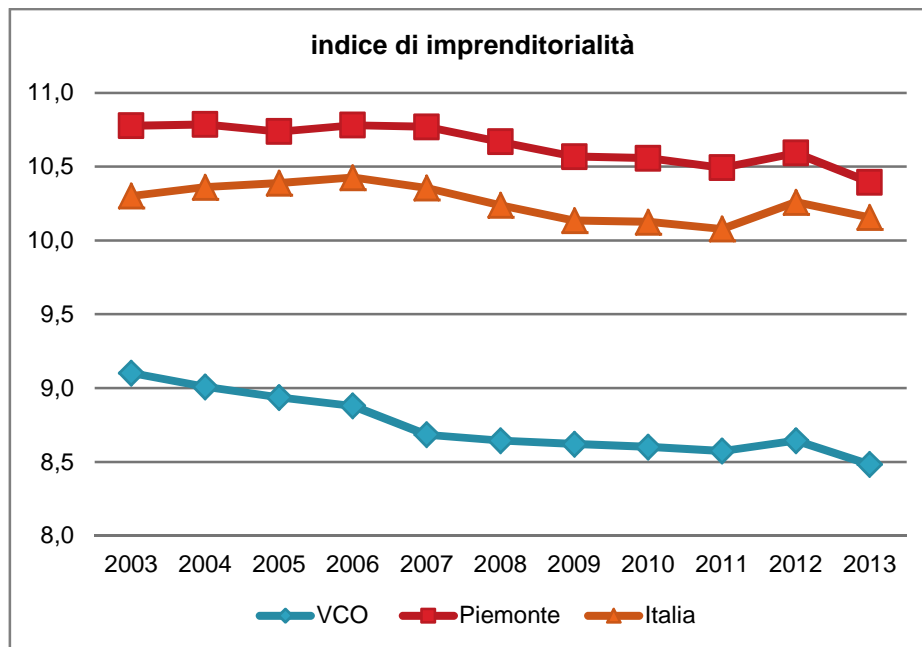


Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese - Infocamere

## Indice di imprenditorialità

Per valutare gli elementi di vitalità imprenditoriale di un territorio si può considerare l'indice di imprenditorialità, rapporto tra il valore complessivo delle attività imprenditoriali provinciali e la relativa popolazione. In linea con quanto registrato negli scorsi anni, nel VCO si contano 8,5 imprese ogni 100 abitanti, stesso valore delle scorso anno. Il nostro territorio risulta sottodotato rispetto alla media piemontese (10,4) e italiana (10,2).

**Grafico 8: Serie storica tasso di imprenditorialità.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese - Infocamere

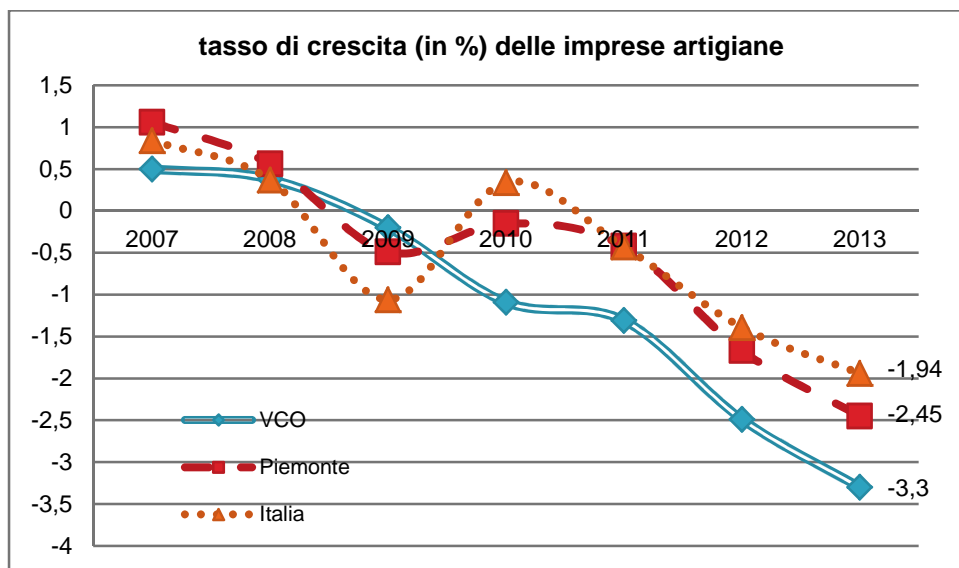
## Imprese artigiane

Per il quinto anno consecutivo il **tasso di crescita delle imprese artigiane** registra un **andamento negativo**, sempre più marcato nel VCO: -3,3% rispetto al 2012. L'andamento è confermato a livello nazionale (-1,9%) e regionale (-2,5%).

Negli ultimi sei anni le iscrizioni di nuove imprese artigiane sono andate via via diminuendo: nel 2013 sono pari a 242 nuove aperture, la metà del 2007, a fronte di 400 cessazioni. Risultato: 650 imprese artigiane in meno rispetto al 2000.

In Italia, saldo negativo di -27.893 imprese. Nel 2013 l'artigianato ha ceduto quasi due punti percentuali (-1,9%) della sua base produttiva. A livello regionale, tutte le province piemontesi registrano saldi di crescita negativi: dal -2% di Torino al -3,6% di Biella.

**Grafico 9: Tasso di crescita delle imprese artigiane. Anno 2013.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

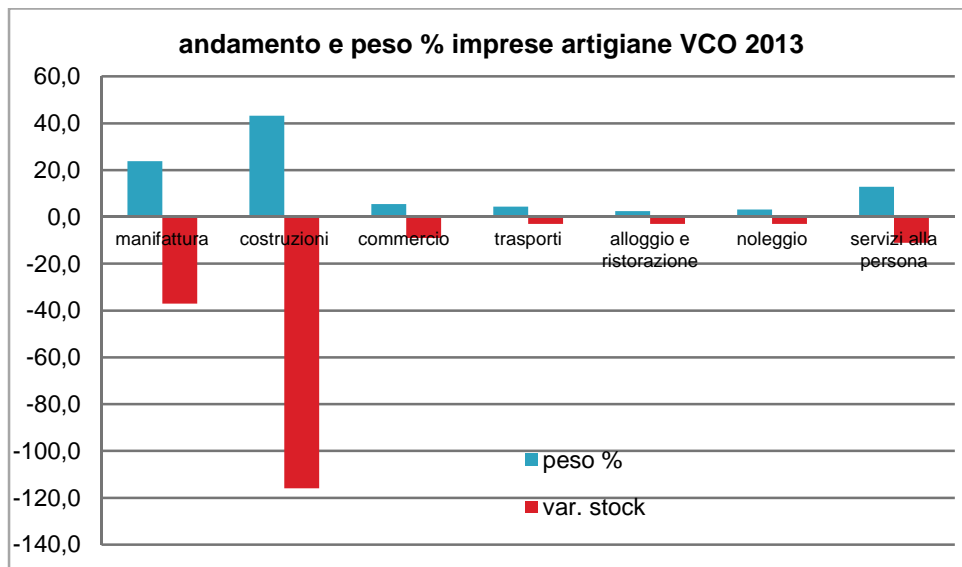
Nel VCO il totale delle imprese artigiane registrate al 31 dicembre 2013 ammonta a 4.597 unità, oltre 180 imprese in meno rispetto al 2012. Il comparto artigiano in provincia rappresenta il 33,8% del totale: più di un'impresa su tre in provincia è artigiana.

La crisi si conferma aver avuto forti ripercussioni in particolare su un settore chiave del comparto: le costruzioni, dove opera il 43% delle imprese artigiane (in v.a. 1.987 imprese, -5,5% la variazione di stock rispetto al 2012, -116 imprese). Nell'ultimo anno fatte 100 le imprese artigiane in meno, 62 sono del comparto edile.

Si conferma inoltre la flessione del comparto manifatturiero, che occupano quasi il 24% delle imprese artigiane (1.093 unità).

Stabile il numero delle imprese artigiane del commercio (5% del totale artigiano) del turismo (inteso come ristorazione, 2,5% del totale) e dei trasporti (-3 imprese rispetto a dicembre 2012).

Grafico 10: Andamento imprese artigiane VCO anno 2013.

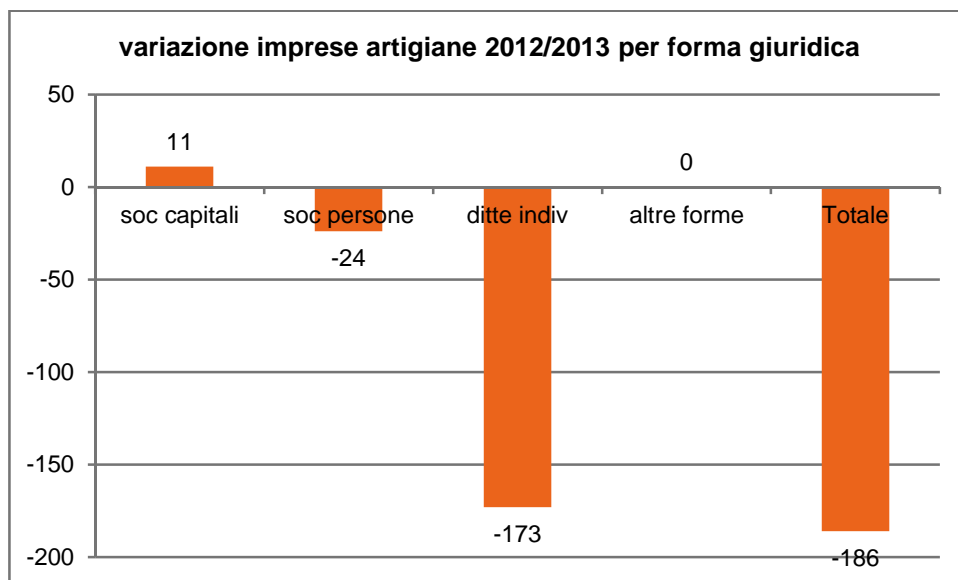


Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

In leggera flessione (-11 unità in v.a.) dopo la costante crescita degli ultimi anni, le imprese dei servizi alla persona (591 unità in v.a., il 13% del totale delle imprese artigiane).

Se analizziamo la forma giuridica delle imprese artigiane si conferma la prevalenza sul territorio provinciale delle imprese individuali: 78% del totale dell'universo artigiano (in v.a. 3.585 su un totale di 4.597 imprese registrate). Nel VCO oltre tre imprese artigiane su quattro sono imprese individuali, questo dato da solo conferma le criticità di questa specifica tipologia di imprese, in flessione nel 2013 di oltre 170 unità. Fatte 100 le imprese cessate nel 2013, 93 sono ditte individuali. In leggera flessione le società di persona (-24 imprese in v.a.). In leggera crescita le società di capitali (+11 imprese in v.a. nell'ultimo anno) che pesano per il 3,5% sul totale delle imprese artigiane. Da sottolineare come dieci anni fa le società di capitali artigiane pesavano sul totale del comparto artigiano per circa lo 0,13%.

Grafico 11: Andamento imprese artigiane per forma giuridica.



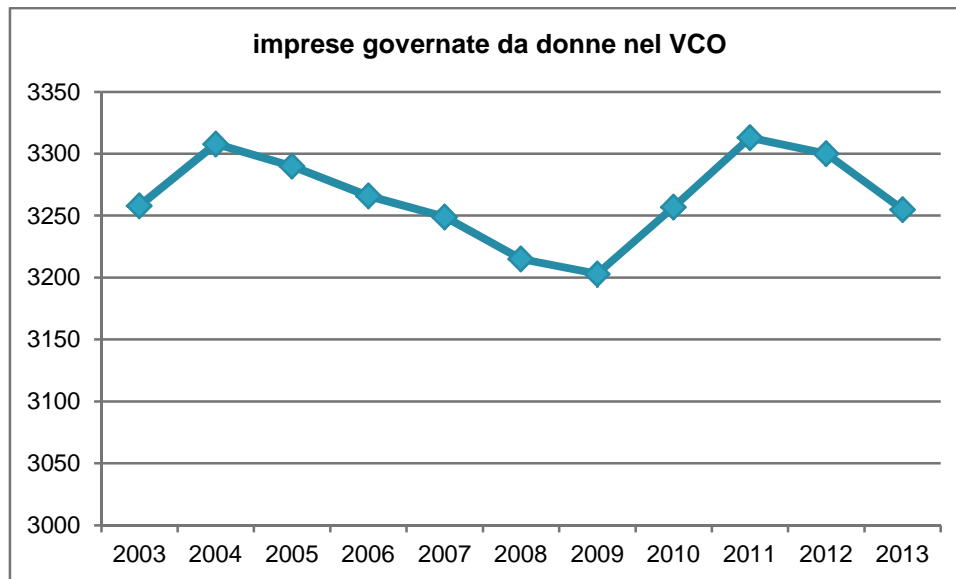
Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

## Imprese governate da donne

Nel VCO quasi 1 impresa su 4 è governata da donne. In valore assoluto sono 3.255 le imprese governate da donne<sup>6</sup> in provincia, il 24% del totale, in linea con la media regionale (24,2%) e nazionale (23,6%).

Il tasso di sviluppo è negativo (-0,48%) ma meno intenso rispetto a quello registrato dal sistema imprenditoriale nel suo complesso (-0,84%). Migliore, seppur con segno meno davanti, anche rispetto alla media regionale (-0,62%). Delle 3.255 imprese governate da donne nel VCO, 378 sono "under 35" e 142 "straniere", in aumento rispetto al 2012.

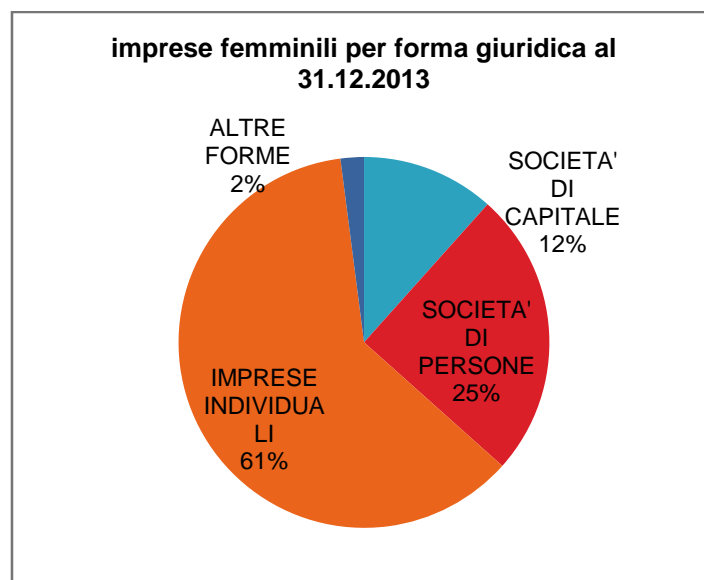
**Grafico 12: Serie storica imprese governate da donne VCO.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

A livello strutturale, prevalgono le imprese individuali: su 10 imprese governate da donne, 6 sono ditte individuali (in v.a. 1.998 unità) seguite dalle società di persona (25%) e di capitali (11,6%) con 378 imprese.

**Grafico 13: Forma giuridica delle imprese governate da donne. Anno 2013.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

La distribuzione per settore di attività evidenzia come le imprese femminili si concentrino soprattutto nei settori del commercio (933 imprese in v.a., pari al 29% del totale) e quello del turismo, inteso come alloggio e

<sup>6</sup> Si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne.

ristorazione (16% delle imprese governate da donne) con 534 attività. Seguono le attività legate ai servizi alla persona (11,6%) e le attività manifatturiere (circa 8%).

Valutando le variazioni annuali di stock dei settori più rappresentativi, si osserva la crescita delle imprese governate da donne nel turismo (+1,7%, +9 unità in v.a.) e nei servizi alla persona (+2 imprese). In flessione il commercio (-23 unità). Criticità si registrano nel comparto manifatturiero (-12 imprese) e nel settore agricolo (-23 attività), pari al 7% del totale delle imprese governate da donne.

Questi dati vanno letti in un quadro più ampio che non è solo quello della crisi economica ma della ancora troppo scarsa partecipazione femminile al lavoro.

La Camera di commercio sostiene il **"Comitato per l'Imprenditoria Femminile"**, nominato dalla Giunta camerale e presieduto da Sara Erba, imprenditrice verbanese. Tra le attività del Comitato si segnala il blog **sviluppoedonna.wordpress.com** dove è possibile dialogare con le imprenditrici e trovare informazioni sul fare impresa. Il Comitato fa parte di una rete nazionale che conta 100 comitati in Italia.

L'ottavo rapporto internazionale sul "divario di genere" del World Economic vede l'Italia al 71° posto su 136 Paesi presi in esame. Recuperiamo nove posizioni sul 2012: nel Bel Paese il "gender gap" si restringe ma a passo lento. L'Italia non supera il 97° posto nella sezione dedicata alla partecipazione ed opportunità nell'economia: il mercato del lavoro resta un tallone d'Achille. La disoccupazione femminile è superiore a quella maschile. In Europa le donne continuano a lavorare 59 giorni a salario zero. Le ultime cifre rese note oggi dalla Commissione europea<sup>7</sup> parlano chiaro: il divario retributivo di genere, cioè la differenza media tra la retribuzione oraria di uomini e donne sull'intera economia, è rimasto quasi immutato negli ultimi anni.

Gli ultimi dati indicano per il 2012 un divario retributivo medio del 16,4% nell'Unione europea e confermano una stagnazione dopo la lieve tendenza al ribasso degli ultimi anni rispetto al 17% e oltre degli anni precedenti. In Italia il divario è tra i più bassi dell'UE (6,7%, è minore solo in Slovenia, Malta e Polonia). Il divario più elevato si registra in Estonia, Germania e Austria. In Danimarca, nella Repubblica Ceca, in Austria, nei Paesi Bassi e a Cipro si registra una costante riduzione del divario, mentre altri paesi (Polonia, Lituania) hanno invertito la tendenza al ribasso nel 2012. In alcuni paesi, come l'Italia, l'Ungheria, il Portogallo, l'Estonia, la Bulgaria, l'Irlanda e la Spagna, il divario retributivo tra i sessi è aumentato negli ultimi anni.

La tendenza al ribasso è riconducibile a una serie di fattori, come l'aumento della percentuale di lavoratrici con un più elevato livello di istruzione e l'impatto della recessione economica, che è stato più forte in alcuni settori a prevalente manodopera maschile (edilizia, ingegneria). Pertanto, questo lieve livellamento non è imputabile esclusivamente ad aumenti della retribuzione femminile o a un miglioramento delle condizioni di lavoro delle donne.

<sup>7</sup> Fonte: comunicato stampa commissione europea, Bruxelles 28 febbraio 2014



## Imprese governate da giovani

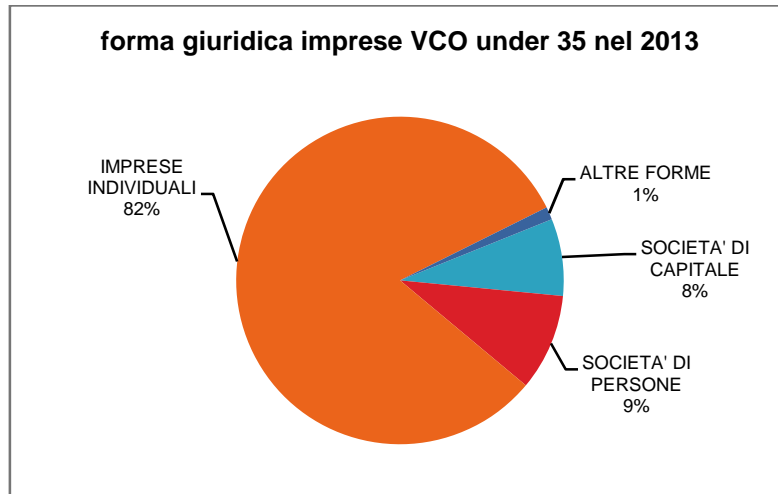
Il 10% delle imprese del VCO sono governate da giovani under 35 anni. Un dato che risulta sostanzialmente in linea con la media regionale (10,4%) e nazionale (10,5%).

Nel 2013 le imprese under 35 sono in provincia 1.351, l'82% imprese individuali. Sul totale delle imprese individuali in provincia circa il 14% sono under 35.

Che attività svolgono gli under 35? Commercio, attività nel comparto edile e turistico queste le attività più scelte dai giovani del VCO.

Le nuove imprese iscritte sono 266 a fronte di 146 che hanno chiuso l'attività. Da notare come il saldo iscritte-cessate risulta nel 2013 positivo rispetto a quello registrato dal totale delle imprese in provincia. Positivo anche il comparto delle industrie manifatturiere e delle costruzioni.

**Grafico 14: Forma giuridica delle imprese under 35 nel VCO.**



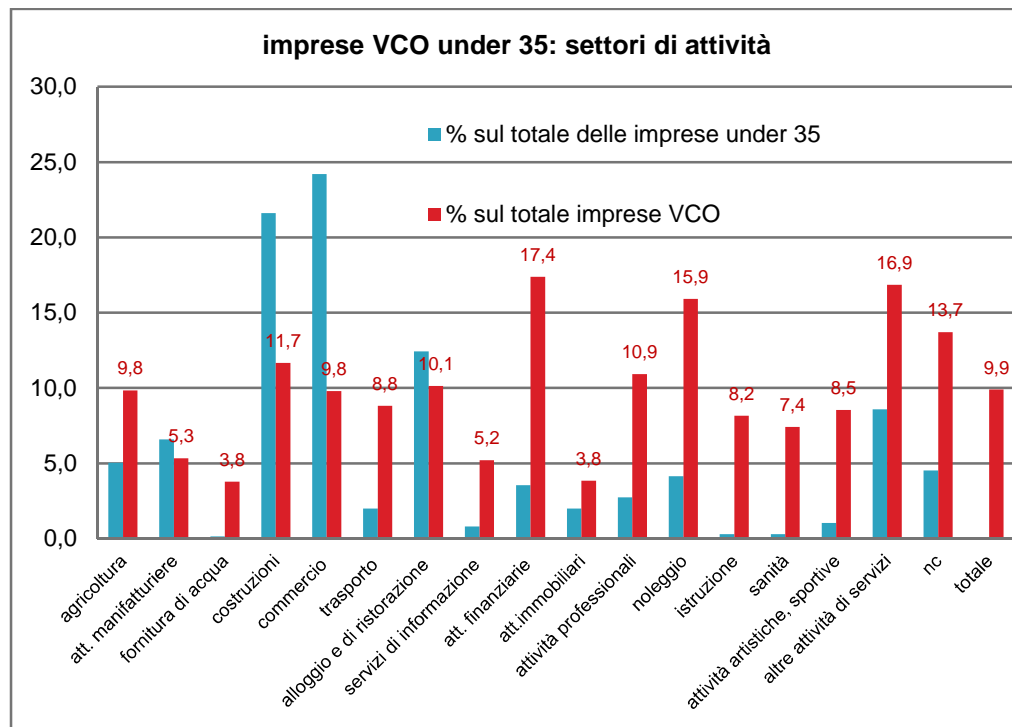
Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

**Tabella 8: Settori merceologici delle imprese under 35 nel VCO.**

Settore	Registrate 2013	anno	% sul totale delle imprese under 35
A Agricoltura	68		5,0
C Attività manifatturiere	89		6,6
E Fornitura di acqua; reti fognarie	2		0,1
F Costruzioni	292		21,6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	327		24,2
H Trasporto e magazzinaggio	27		2,0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	168		12,4
J Servizi di informazione e comunicazione	11		0,8
K Attività finanziarie e assicurative	48		3,6
L Attività immobiliari	27		2,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	37		2,7
N Noleggio, agenzie di viaggio	56		4,1
P Istruzione	4		0,3
Q Sanità e assistenza sociale	4		0,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	14		1,0
S Altre attività di servizi	116		8,6
X Imprese non classificate	61		4,5
	<b>1.351</b>		<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

Grafico 15: Peso percentuale attività imprese giovanili su totale imprese e su imprese under 35.



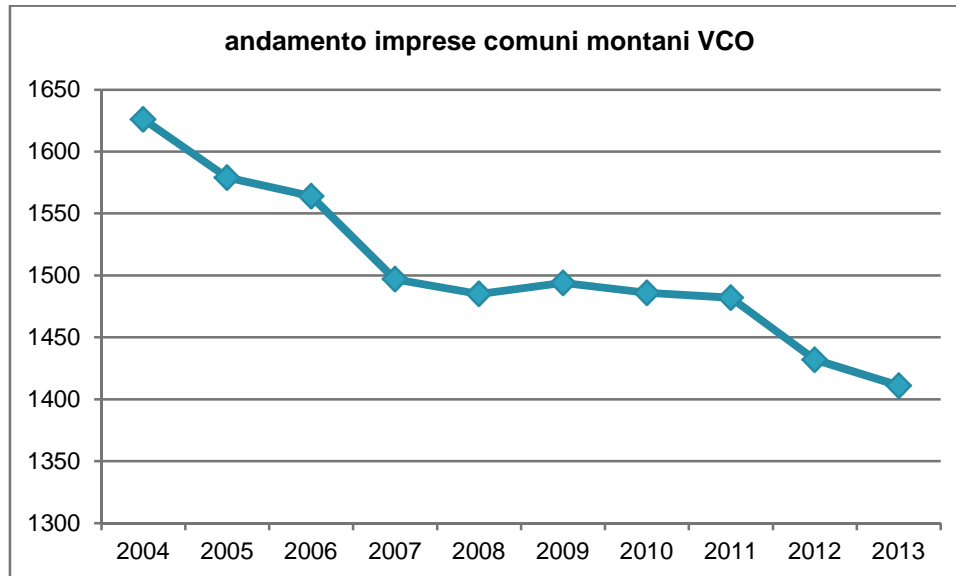
Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

## Imprese montane

Il territorio del VCO presenta caratteristiche morfologiche tali da rendere opportuna un'analisi dei dati relativi alla struttura imprenditoriale con riferimento alle aree montane. Rientrano nella nostra definizione di "area montana" i comuni con capoluogo al di sopra dei 700 metri di altitudine.

Nel 2013 le imprese con sede nelle aree montane sono 1.411. Una impresa su 10 nel VCO è "impresa montana".

**Grafico 16: Serie storica andamento imprese comuni montani.**



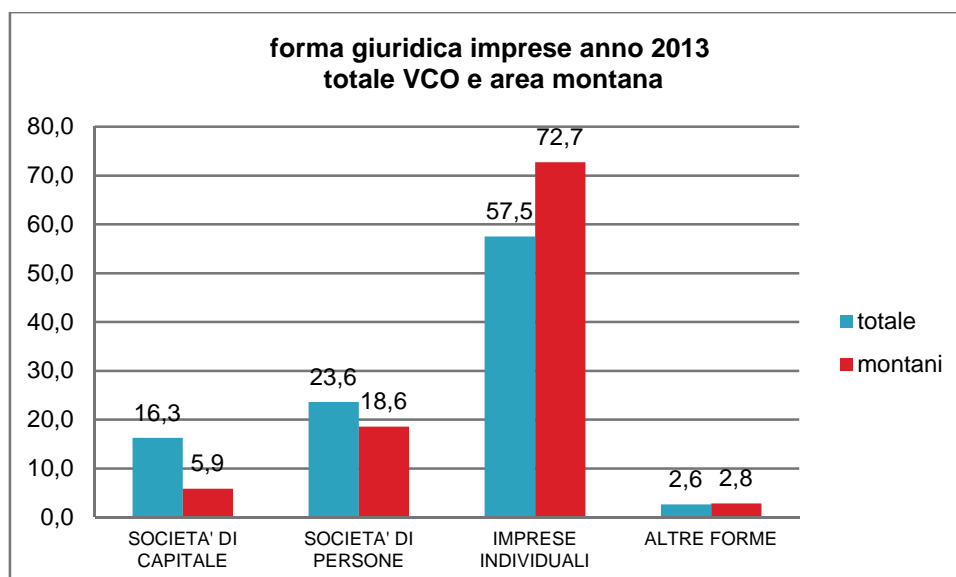
Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

Costruzioni (24,4%), alberghi e ristoranti (19%), commercio (17%) e agricoltura - pesca (13,7%) sono i settori merceologici più consistenti.

Tra le forme giuridiche prevalgono le ditte individuali 72%, seguite dalle società di persone (18,6%). Consistenza più esigua, per le società di capitali 5,8%.

Nelle zone montane nel 2013 sono nate 79 imprese, stesso dato del 2012. Di contro si registrano 95 cessazioni che portano ad un tasso di sviluppo pari al -1,1%, dato più critico rispetto al totale imprese.

**Grafico 17: Imprese montane per forma giuridica. Anno 2013.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

## Imprese governate da stranieri

Gli immigrati dei paesi che non appartengono all'Unione Europea stanno confermando la progressiva capacità di conquistare spazi economici molto più significativi di quelli fissati dagli stereotipi correnti delle figure professionali dal livello di qualificazione più basso, rappresentando in qualche caso addirittura occasione per gli stessi lavoratori italiani.

La schiera degli imprenditori nati in paesi extra U.E. mantiene anche nel 2013 un valore che sfiora le 970 unità<sup>8</sup>, con un incremento superiore al 140% rispetto al 2000 e del 2,5% nell'ultimo anno (24 imprenditori in v.a.). Se a questi, che sono oltre il 74% del totale degli stranieri, aggiungiamo gli imprenditori nati in paesi comunitari il numero sfiora le 1.300 unità.

Rispetto al totale degli imprenditori in provincia (21.083 unità) quelli extracomunitari sono pari al 4,5%, dato inferiore rispetto alla media regionale (4,9%) e nazionale (5,4%).

Quasi un imprenditore su 4 nato in paesi non UE è di nazionalità svizzera (24% del totale, in v.a. 228 imprenditori). Le presenze numericamente più rappresentative sul territorio provinciale provengono da: Marocco (194), Cina (97 imprenditori, pari al 10% del totale). Seguono Senegal (70), Albania (59) e Tunisia (40).

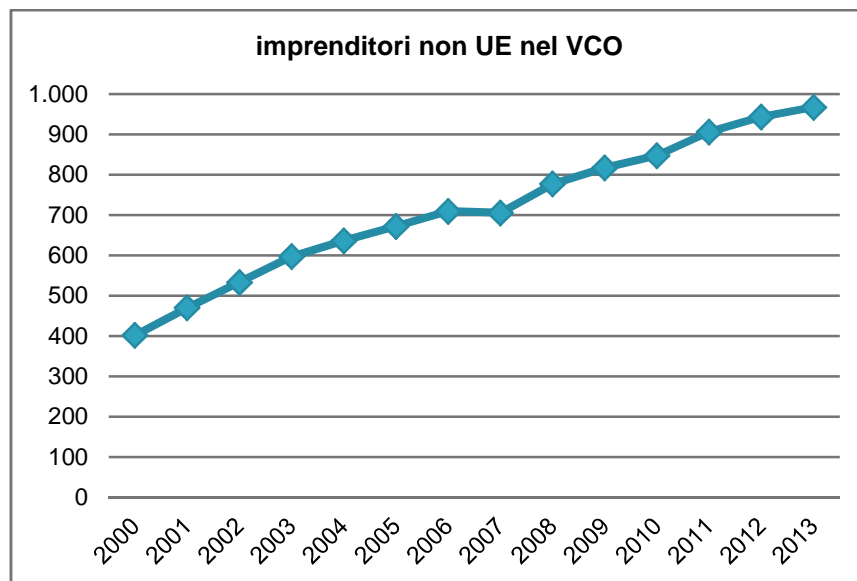
I settori merceologici con maggiore presenza di stranieri sono quello commerciale (34%), delle costruzioni (17%) e quello turistico (16%). Da notare come rispetto al 2009 gli imprenditori con nazionalità non UE sono numericamente aumentati anche nei settori con evidenti criticità a livello totale, come quello manifatturiero e delle costruzioni.

Sei imprenditori extracomunitari su 10 sono titolari di imprese individuale mentre il 13% ha una società di capitali.

Considerando l'età degli imprenditori extracomunitari risulta che il 60% ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, il 27% ha più di 50 anni (ma solo il 2% è un over 70), e il 13% ha meno di 30 anni.

Sette imprenditori extracomunitari su 10 sono di genere maschile. Le donne sono il 29%, dato inferiore rispetto alle imprenditrici di nazionalità italiana rispetto al totale (di nazionalità italiana).

**Grafico 18: Serie storica imprenditori stranieri nel VCO.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

<sup>8</sup> Il dato si riferisce ai soggetti che rivestono cariche nelle imprese e non al numero delle imprese stesse. Ad ogni imprenditore viene associata la prima carica ricoperta.

## Bilanci delle società di capitali

Anche quest'anno l'ente camerale ha analizzato l'andamento finanziario delle società di capitali<sup>9</sup>.

L'obiettivo è quello di dare alcune indicazioni sulla redditività e l'efficienza economica delle imprese di capitali del VCO.

I dati presentati si riferiscono alle imprese di capitali che hanno depositato il bilancio per gli esercizi dal 2010 al 2012.

In generale per "l'impresa VCO", intesa come la sommatoria dei bilanci depositati, si registra un aumento del valore della produzione rispetto al 2010.

**Tabella 9: Principali aggregati economici delle società.**

pv	tipo	voce		2012	2011	2010
VB	Valori assoluti	Valore della produzione		€ 2.941.073.698	€ 2.911.053.945	€ 2.811.563.400
VB	Valori assoluti	Valore aggiunto		€ 592.340.147	€ 616.037.331	€ 609.599.537
VB	Valori assoluti	Ebit		€ 5.300.687	€ 2.600.452	€ 25.341.712
VB	Valori assoluti	Risultato ante imposte		-€ 28.348.806	-€ 129.188.711	-€ 41.724.118
VB	Valori assoluti	Risultato netto		-€ 54.705.680	-€ 168.049.123	-€ 67087.931
VB	Valori medi	Valore della produzione		€ 1.843.933	€ 1.794.731	€ 1.762.736
VB	Valori medi	Valore aggiunto		€ 371.373	€ 379.801	€ 382.194
VB	Valori medi	Ebit		€ 3.323	€ 1.603	€ 15.888
VB	Valori medi	Risultato ante imposte		-€ 17.774	-€ 79.648	-€ 26.159
VB	Valori medi	Risultato netto		-€ 34.298	-€ 103.606	-€ 42.061
VB	Valori mediani	Valore della produzione		€ 290.631	€ 315.894	€ 311.094
VB	Valori mediani	Valore aggiunto		€ 70.204	€ 77.808	€ 77.323
VB	Valori mediani	Ebit		€ 10.012	€ 12.953	€ 12.461
VB	Valori mediani	Risultato ante imposte		€ 4.558	€ 6.036	€ 6.638
VB	Valori mediani	Risultato netto		€ 946	€ 1.146	€ 1.545

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati InBalance - Infocamere

L'andamento è confermato anche dai risultati dell'analisi fatta su bilanci costanti, ovvero su imprese che hanno depositato i bilanci nei tre anni presi in esame. In questo caso, elaborazione fatta su 943 bilanci evidenzia nell'anno 2012 un aumento del valore della produzione, da 2,4 miliardi di euro del 2010 a quasi 2,8 miliardi (anno 2012).

<sup>9</sup> I dati sono stati estratti da "InBalance – analisi dei bilanci societari", piattaforma di Infocamere, società consorziale delle camere di commercio, da cui è possibile consultare e confrontare i bilanci presentati dalle società in base a parametri territoriali, dimensionali ed economici, fornendo informazioni statistiche sull'imprenditoria italiana. Elaborazioni 2012 su 1595 bilanci, 1622 per l'anno 2011, 1595 per il 2010. Elaborazione del 02/04/2014.

Tabella 10: Valore della produzione nel VCO. Elaborazione su insieme costante di bilanci (in totale 934).

	tipo	voce	2012	2011	2010
<b>VB</b>	Valori assoluti	Valore della produzione	€ 2.781.478.080	€ 2.681.133.361	€ 2.438.801.419

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati InBalance - Infocamere

Da notare come delle 1.595 società di cui è possibile analizzare il bilancio 2012, oltre il 40% risultino in perdita. In valore assoluto: 678 imprese, la maggior parte attive nel comparto manifatturiero (128 imprese) e nei servizi alle imprese (183 attività). Oltre l'87% delle società di capitali in perdita sono a responsabilità limitata.

Tabella 11: Valore della produzione delle società per forma giuridica. Anno 2012 e tasso 2012-2011.

	tipo	Nat.giuridica	bilanci 2011	bilanci 2012	valprod12	tasso valore produzione VCO 2012/2011	tasso valore produzione ITA 2012/2011
<b>VB</b>	Totale società con UTILE	Società per azioni	41	32	€ 455.504.236	-46,2	1,1
<b>VB</b>	Totale società con UTILE	Società a responsabilità limitata	825	790	€ 967.262.879	-6	-5,4
<b>VB</b>	Totale società con UTILE	Cooperative	61	66	€ 61.190.265	31,7	-4,1
<b>VB</b>	Totale società con UTILE	Consorzi	26	25	€ 10.295.154	-6,1	-3,1
<b>VB</b>	<b>Totale società con UTILE</b>	<b>Totale società con UTILE</b>	<b>956</b>	<b>917</b>	<b>€ 1.494.948.202</b>	<b>-22,9</b>	<b>-2,1</b>
<b>VB</b>	Totale società con PERDITA	Società per azioni	19	22	€ 420.768.239	384	10,5
<b>VB</b>	Totale società con PERDITA	Società a responsabilità limitata	580	588	€ 1.011.926.791	17,9	-2,2
<b>VB</b>	<b>Totale società con PERDITA</b>	<b>Totale società con PERDITA</b>	<b>666</b>	<b>678</b>	<b>€ 1.446.125.49€</b>	<b>48,8</b>	<b>6,4</b>

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati InBalance - Infocamere

Alcuni degli indici calcolati, direttamente dalla piattaforma InBalance, sono:

ROE (Return On Equity): redditività del capitale proprio. Esprime il rendimento economico del capitale di rischio per l'esercizio considerato. Tale indice viene normalmente impiegato per mostrare in modo sintetico l'economicità complessiva della gestione dell'esercizio considerato. I valori che il ROE può esprimere sono i seguenti:

- zero: quando l'esercizio si è chiuso in pareggio
- > zero: quando l'esercizio si è chiuso con l'utile
- < zero: quando l'esercizio si è chiuso con una perdita

ROI (Return On Investment): indice di redditività del capitale investito o ritorno sugli investimenti. Esprime quanto rende il capitale di una azienda.

I valori che il ROI può esprimere sono i seguenti:

- zero: quando il risultato operativo globale è uguale a zero
- > zero: quando il risultato operativo globale è positivo
- < zero: quando il risultato operativo globale è negativo

Tabella 12: Valore della produzione delle società per settore di attività. Anno 2012.

pv	att	totimp_utile	valprod_utile	totimp_perdita	valprod_perdita
VB	Agricoltura e attività connesse	3	€ 930.329	6	€ 1.828.883
VB	Attività manifatturiere, energia, minerarie	237	€ 742.770.064	128	€ 812.731.533
VB	Costruzioni	130	€ 136.963.454	89	€ 49.071.625
VB	Commercio	152	€ 300.514.166	95	€ 77.746.242
VB	Turismo	47	€ 40.029.305	54	€ 46.032.697
VB	Trasporti e Spedizioni	32	€ 56.137.630	13	€ 305.320.234
VB	Assicurazioni e Credito	10	€ 4.780.132	4	€ 5.595
VB	Servizi alle imprese	219	€ 122.803.177	183	€ 41.363.869
VB	Altri settori	46	€ 83.676.797	25	€ 100.175.080
VB	Totale Imprese Classificate	876	€ 1.488.605.054	597	€ 1.434.275.758
VB	<b>Totale Imprese Registrate</b>	<b>917</b>	<b>€ 1.494.948.202</b>	<b>678</b>	<b>€ 1.446.125.496</b>

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati InBalance - Infocamere

Tabella 13: Indicatori caratteristici delle società, totali e solo con utile, per anno (valori in %).

provincia	voce	totale società 2012	totale società in utile 2012	totale società 2011	totale società in utile 2011
VB	ROI Indicatore delle redditività operativa del capitale investito	0,2	5,7	0,1	6
VB	ROS Indicatore del margine di reddito operativo realizzato sulle vendite	0,2	6,4	0,1	5,8
VB	CAPITAL TURNOVER Indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite	0,9	0,9	0,8	1
VB	ROE Indicatore delle remunerazione del capitale di rischio	-6,4	12	-19,3	9,4
VB	INDIPENDENZA FINANZIARIA Indicatore della proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio	25,2	32,4	23,9	30,9

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati InBalance - Infocamere

Tabella 14: Indicatori caratteristici delle società, totali e solo con utile, per settore economico. Anno 2012.

	ROI	CAPITAL TURNOVER	ROE tot	INDIPENDENZA FINANZIARIA
<b>Agricoltura e attività connesse</b>	-4,1	26,2	-7,2	64,7
<b>Attività manifatturiere, energia, minerarie</b>	0,5	104	-3,2	30,2
<b>Costruzioni</b>	0,8	47,2	4,4	19,2
<b>Commercio</b>	-3	144,6	-29,1	19,8
<b>Turismo</b>	2	35,1	-0,7	37,4
<b>Trasporti e Spedizioni</b>	1,3	247,8	-4,1	19,2
<b>Assicurazioni e Credito</b>	9,5	76,4	-27,1	46,9
<b>Servizi alle imprese</b>	-1,7	31,3	-30,4	13,6
<b>Altri settori</b>	5,5	191,9	10,4	24,7
<b>Totale Imprese Registrate</b>	0,2	90,8	-6,4	25,2

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati InBalance - Infocamere

Tabella 15: Valore della produzione delle società per classe dimensionale.<sup>10</sup>

voce	dim_azienda	2012	2011	2010
<b>VB</b> Valore produzione della	Grandi	€ 1.064.499.645	€ 871.545.900	€ 885.277.966
<b>VB</b> Valore produzione della	Medie	€ 568.505.345	€ 677.356.798	€ 528.766.172
<b>VB</b> Valore produzione della	Piccole	€ 760.826.553	€ 809.484.436	€ 837.211.885
<b>VB</b> Valore produzione della	Micro	€ 547.426.923	€ 561.498.158	€ 560.378.696
<b>VB</b> Valore produzione della	N.D.	-€ 184.768	-€ 8.831.347	-€ 71.319

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati InBalance - Infocamere

<sup>10</sup> Elaborazione al 02/04/2014. Classificazione in base al valore della produzione.

ND &lt; 0

Micro imprese &gt;=0 e &lt;= 2.000.000

Piccole imprese &gt; 2.000.000 e &lt;= 10.000.000

Medie imprese &gt; 10.000.000 e &lt;= 50.000.000

Grandi imprese &gt; 50.000.000



## Procedure concorsuali

L'apertura di procedure concorsuali, legate all'insolubilità delle imprese, può essere considerato un indicatore indiretto della "solidità" del sistema delle imprese.

Nel 2013 nel Verbano Cusio Ossola 51 imprese hanno aperto una procedura concorsuale, il 4,3% del totale regionale, rispetto alle 27 del 2012 (2,6% del totale piemontese). Il dato è in controtendenza rispetto alla media regionale e nazionale che pur registrando un aumento rispetto al 2012, resta con percentuali inferiori a quelle del VCO. Nel VCO nel 2013 sono stati dichiarati 24 fallimenti in più rispetto all'anno precedente.

**Tabella 16: Distribuzione per provincia delle imprese entrate in procedura concorsuale per anno di apertura della procedura. Anni 2012-2013. Situazione al 28/04/2014.**

	2012	2013	Var 2013/2012	%	var 2013/2012	v.a.
<b>Torino</b>	609	574	-5,7		-35	
<b>Vercelli</b>	38	26	-31,6		-12	
<b>Novara</b>	91	130	42,9		39	
<b>Cuneo</b>	79	138	74,7		59	
<b>Asti</b>	27	55	103,7		28	
<b>Alessandria</b>	111	163	46,8		52	
<b>Biella</b>	48	50	4,2		2	
<b>VCO</b>	27	51	88,9		24	
<b>PIEMONTE</b>	1.030	1.187	15,2		157	
<b>ITALIA</b>	13.899	16.066	15,6		2.167	

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

In aumento anche il numero delle imprese che sono entrate in scioglimento o liquidazione: 177 nel 2012 contro le 190 nel 2013 (+7,3%).

**Tabella 17: Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione. Situazione al 28/04/2014.**

	2012	2013	var 2013/2012	%	var 2013/2012	v.a.
<b>Torino</b>	4.412	4.254	-3,6		-158	
<b>Vercelli</b>	233	219	-6,0		-14	
<b>Novara</b>	484	523	8,1		39	
<b>Cuneo</b>	837	850	1,6		13	
<b>Asti</b>	296	316	6,8		20	
<b>Alessandria</b>	578	628	8,7		50	
<b>Biella</b>	305	334	9,5		29	
<b>VCO</b>	177	190	7,3		13	
<b>PIEMONTE</b>	<b>7.322</b>	<b>7.314</b>	<b>-0,1</b>		<b>-8</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>96.685</b>	<b>107.477</b>	<b>11,2</b>		<b>10.792</b>	

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

## VALORE AGGIUNTO E REDDITO DISPONIBILE

Le grandezze macroeconomiche descrivono la struttura di un sistema economico e sono diffusamente utilizzate per misurare lo stato di salute e la capacità di crescita di un'economia. La più importante è sicuramente il prodotto interno lordo (PIL) che rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione di una determinata area geografica. Misure come il PIL sono fondamentali perché consentono di stimare, seppur in modo parziale e indiretto, il livello di benessere di una comunità.

I dati relativi al prodotto interno lordo danno un'indicazione quantitativa del valore complessivo di beni e servizi finali prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo (solitamente l'anno). I dati relativi al 2013 posizionano il VCO al 71° posto nella graduatoria delle province in base al valore aggiunto a prezzi correnti pro capite.

**Tabella 18: Serie storica 2002-2013 delle posizioni di graduatoria del valore aggiunto a prezzi correnti procapite.**

Province e regioni	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Torino</b>	24	26	27	24	26	27	24	28	22	23	24	26
<b>Vercelli</b>	40	31	31	41	30	36	48	54	50	49	50	48
<b>Novara</b>	30	29	30	29	32	33	42	44	44	48	49	49
<b>Cuneo</b>	28	18	15	11	15	15	17	21	18	22	23	22
<b>Asti</b>	58	57	57	60	58	60	62	68	62	59	59	57
<b>Alessandria</b>	41	37	34	36	33	40	47	41	40	45	45	46
<b>Biella</b>	31	38	48	43	38	41	31	40	36	35	37	34
<b>VCO</b>	68	69	69	68	66	67	71	74	73	72	72	71
<b>PIEMONTE</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

Nel 2012 il valore aggiunto risulta prodotto per il 71% dal settore terziario, complessivamente inteso, per il 21% dall'industria in senso stretto e per il 7,7% dal comparto edile. Il dato relativo alla terziarizzazione della nostra provincia è sostanzialmente in linea con il dato nazionale e regionale. La vocazione turistica dell'area può spiegare il maggior peso del settore terziario sul territorio, che fa registrare il dato superiore a tutte le altre ripartizioni piemontesi, eccezion fatta per Torino (74,6%).

**Tabella 19: Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica anno 2012 e preconsuntivo anno 2013. Dati in milioni di euro.**

Province e regioni	2012					2013	
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale	Totale
<b>Torino</b>	345,1	11.776,8	3.180,0	14.956,8	45.083,1	60.385,0	60.119,8
<b>Vercelli</b>	139,7	1.033,6	285,5	1.319,1	2.641,5	4.100,2	4.067,7
<b>Novara</b>	110,5	2.301,8	559,8	2.861,6	5.549,1	8.521,2	8.452,7
<b>Cuneo</b>	699,8	4.227,3	1.185,9	5.413,1	9.688,9	15.801,9	15.737,1
<b>Asti</b>	146,9	1.034,4	353,3	1.387,8	3.129,6	4.664,3	4.696,1
<b>Alessandria</b>	250,3	2.202,6	711,0	2.913,6	7.068,0	10.231,9	10.150,6
<b>Biella</b>	28,3	1.176,9	274,4	1.451,3	3.105,5	4.585,1	4.599,6
<b>VCO</b>	13,5	633,0	236,8	869,8	2.190,3	3.073,6	3.062,7
<b>PIEMONTE</b>	<b>1.734,1</b>	<b>24.386,3</b>	<b>6.786,7</b>	<b>31.173,0</b>	<b>78.456,1</b>	<b>111.363,2</b>	<b>110.886,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>28.168,4</b>	<b>257.618,3</b>	<b>82.354,0</b>	<b>339.972,3</b>	<b>1.034.632,4</b>	<b>1.402.772,8</b>	<b>1.396.786,0</b>

Fonte: fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tabella 20: Serie storica 2000-2012 dell'incidenza percentuale del settore dei servizi sul totale valore aggiunto.

Province e regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Torino</b>	69,3	70,3	71,1	72,2	72,9	73,7	73,1	72,2	72,7	75,3	73,8	74,0	74,7
<b>Vercelli</b>	60,5	60,6	62,3	62,8	64,3	65,2	64,8	64,4	63,2	66,6	64,9	65,2	64,4
<b>Novara</b>	59,3	60,6	61,7	62,3	64,0	65,2	65,0	64,4	64,7	67,4	65,2	64,8	65,1
<b>Cuneo</b>	60,5	60,0	61,4	61,9	63,3	64,3	63,3	63,8	63,4	63,8	61,9	61,1	61,3
<b>Asti</b>	63,4	63,4	65,0	65,1	66,3	67,5	66,7	66,8	66,3	68,9	66,8	67,4	67,1
<b>Alessandria</b>	63,0	63,7	65,0	65,8	67,8	68,9	68,6	67,7	68,3	71,4	69,4	69,0	69,1
<b>Biella</b>	57,1	58,7	61,7	62,9	65,5	66,6	65,9	66,2	68,1	71,5	68,6	67,9	67,7
<b>VCO</b>	65,4	66,5	68,4	69,2	71,2	70,8	70,5	69,5	70,2	73,0	71,7	72,2	71,3
<b>PIEMONTE</b>	<b>65,5</b>	<b>66,2</b>	<b>67,3</b>	<b>68,2</b>	<b>69,3</b>	<b>70,2</b>	<b>69,6</b>	<b>69,0</b>	<b>69,4</b>	<b>71,8</b>	<b>70,1</b>	<b>70,1</b>	<b>70,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>69,5</b>	<b>69,9</b>	<b>70,2</b>	<b>70,9</b>	<b>70,9</b>	<b>71,3</b>	<b>71,1</b>	<b>70,8</b>	<b>71,2</b>	<b>73,1</b>	<b>73,1</b>	<b>73,2</b>	<b>73,8</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il reddito disponibile pro-capite<sup>11</sup> delle famiglie nella provincia è diminuito rispetto al 2011 (da 16.666 € nel 2011 a 16.090 nel 2012, pari al -3,5%). La flessione è in linea con l'andamento generale (-2,4% per l'Italia e -2,7%). Il dato provinciale è in linea con l'indicatore registrato nel 2009.

Tabella 21: Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite\* per regione e provincia - Anni 2009 - 2012. Valori in euro.

Province e regioni	2009	2010	2011	2012	var 2012/2011
<b>Torino</b>	19.951,27	20.299,40	20.978,49	20.454,82	-2,5
<b>Vercelli</b>	19.311,90	19.712,22	20.040,69	19.277,10	-3,8
<b>Novara</b>	17.732,84	17.902,29	18.346,34	17.745,40	-3,3
<b>Cuneo</b>	18.849,00	19.170,27	19.712,93	19.279,62	-2,2
<b>Asti</b>	17.076,77	17.490,04	18.042,86	17.400,26	-3,6
<b>Alessandria</b>	18.772,77	19.131,08	19.452,83	18.881,71	-2,9
<b>Biella</b>	20.479,18	20.891,47	21.401,76	20.636,40	-3,6
<b>VCO</b>	16.085,79	16.395,24	16.666,45	16.090,92	-3,5
<b>PIEMONTE</b>	<b>19.213,47</b>	<b>19.550,09</b>	<b>20.113,02</b>	<b>19.563,11</b>	<b>-2,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>17.279,21</b>	<b>17.420,02</b>	<b>17.728,69</b>	<b>17.307,21</b>	<b>-2,4</b>

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere

<sup>11</sup> Reddito medio disponibile per abitante al netto delle imposte.

Analizzando i consumi finali interni risulta per il VCO una spesa procapite di circa 18.600 €, ripartita equamente in beni e servizi. Il dato regionale è di circa 18.200 € mentre quello nazionale supera di poco i 16.100 €.

**Tabella 22: Consumi finali interni per tipologia e provincia. Anno 2012. Spesa procapite in euro.**

Province e regioni	Alimentari, bevande e tabacco	Vestiario, abbigliamento, calzature e pelletteria	Mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto e beni vari	Totale beni	Affitti reali e figurativi delle abitazioni	Altri servizi	Totale servizi	Totale beni e servizi
<b>Torino</b>	2.919,54	1.295,18	4.832,44	<b>9.047,16</b>	3.172,43	6.114,77	<b>9.287,20</b>	18.334,36
<b>Vercelli</b>	2.870,87	1.262,93	4.796,89	<b>8.930,69</b>	1.987,11	7.511,61	<b>9.498,73</b>	18.429,42
<b>Novara</b>	2.945,00	1.278,15	4.769,23	<b>8.992,38</b>	1.998,88	7.394,76	<b>9.393,64</b>	18.386,02
<b>Cuneo</b>	2.840,73	1.232,44	5.128,91	<b>9.202,09</b>	2.374,63	5.555,10	<b>7.929,73</b>	17.131,81
<b>Asti</b>	2.892,08	1.236,27	4.893,46	<b>9.021,81</b>	2.210,65	5.532,58	<b>7.743,22</b>	16.765,03
<b>Alessandria</b>	2.917,88	1.288,87	4.927,42	<b>9.134,17</b>	2.039,89	7.310,65	<b>9.350,55</b>	18.484,71
<b>Biella</b>	2.893,25	1.315,62	4.839,16	<b>9.048,02</b>	2.254,43	7.799,27	<b>10.053,70</b>	19.101,72
<b>VCO</b>	2.932,45	1.062,12	5.044,84	<b>9.039,40</b>	2.083,87	7.447,49	<b>9.531,36</b>	18.570,76
<b>PIEMONTE</b>	2.906,95	1.272,75	4.886,01	<b>9.065,71</b>	2.681,85	6.410,18	<b>9.092,03</b>	18.157,74
<b>ITALIA</b>	2.738,12	1.096,47	3.899,71	<b>7.734,30</b>	2.481,35	5.953,74	<b>8.435,09</b>	16.169,39

Fonte: elaborazione CCAA VCO su dati Unioncamere – Istituto Tagliacarne

Il 65% del patrimonio delle famiglie del VCO è in attività reali, in primis le abitazioni. Risultato superiore alla media regionale (55%) e nazionale (62%) che registrano percentuali più elevate rispetto al dato provinciale in "attività finanziarie" (depositi, riserve e valori mobiliari).

**Tabella 23: Patrimonio delle famiglie per tipologia di attività. Anno 2012. Dati in milioni di euro.**

Province e regioni	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
<b>Torino</b>	230.531	5.654	236.185	45.971	114.363	31.634	191.969	428.153
<b>Vercelli</b>	15.345	3.424	18.769	4.050	8.309	2.645	15.004	33.773
<b>Novara</b>	32.280	2.094	34.374	7.700	14.920	6.171	28.791	63.165
<b>Cuneo</b>	62.309	7.244	69.553	12.958	28.562	9.116	50.636	120.189
<b>Asti</b>	22.066	1.576	23.642	3.964	10.122	2.307	16.394	40.036
<b>Alessandria</b>	38.247	4.757	43.004	9.495	20.993	6.188	36.676	79.680
<b>Biella</b>	16.513	565	17.079	3.005	14.454	2.602	20.060	37.139
<b>VCO</b>	21.133	248	21.381	2.454	6.828	2.272	11.554	32.934
<b>PIEMONTE</b>	<b>438.424</b>	<b>25.563</b>	<b>463.987</b>	<b>89.598</b>	<b>218.550</b>	<b>62.935</b>	<b>371.083</b>	<b>835.070</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.600.961</b>	<b>233.595</b>	<b>5.834.555</b>	<b>1.033.300</b>	<b>1.725.700</b>	<b>693.500</b>	<b>3.452.500</b>	<b>9.287.055</b>

Fonte: Unioncamere - Si.Camera

## MERCATO DEL LAVORO

Le rilevazioni Istat nel 2013 ci mostrano che le Forze Lavoro<sup>12</sup> nel VCO risultano 71mila unità, di cui 40mila uomini e 31mila donne.

Gli occupati<sup>13</sup> nella nostra provincia sono circa 66.000, in linea con il dato 2012. In aumento le persone in cerca di occupazione<sup>14</sup> che nel 2012 ammontano a circa 5.000 unità. Le donne in cerca di occupazione sono circa 2.000, in diminuzione rispetto al 2012.

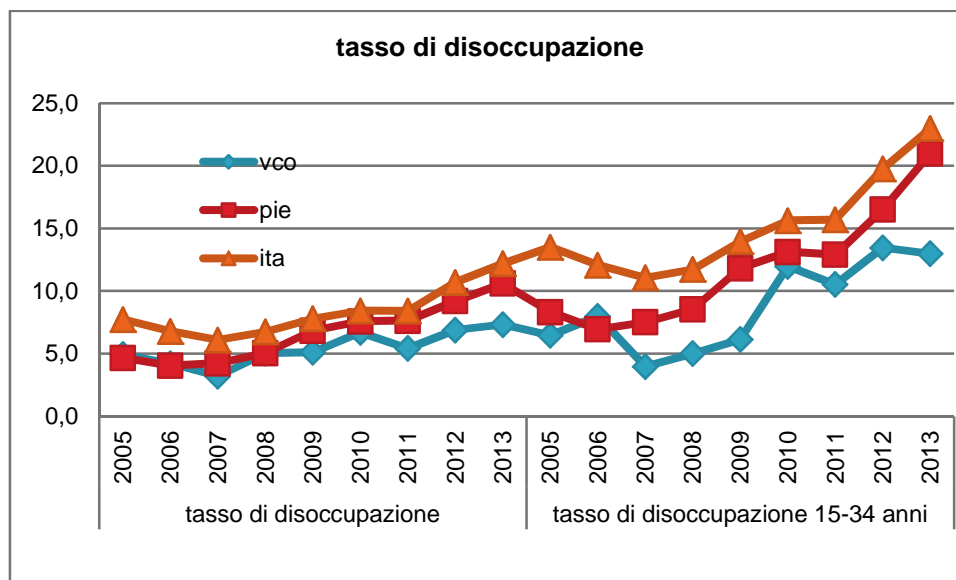
Circa 42mila sono occupati nei servizi, con un peso relativo del 63%. Nell'industria lavorano 23mila addetti (3.000 unità in meno rispetto al 2012), mentre l'agricoltura occupa circa un migliaio di persone.

Il tasso di occupazione<sup>15</sup> nella classe di età 15-64 anni a livello provinciale risulta nel 2013 di 62,4%, stesso risultato della media piemontese, e superiore alla media italiana (55,6%). Il tasso di occupazione femminile nel VCO si attesta al 54,8%, inferiore alla media piemontese (55,7%) ma superiore al resto dell'Italia (46,5%), dove pesa l'andamento nelle regioni del Mezzogiorno.

Il tasso di disoccupazione (rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro) nella provincia del Verbano Cusio Ossola supera il 7% (era il 5,4% nel 2011), valore inferiore sia alla media regionale (10,6%) che nazionale (12,2%).

In diminuzione tasso di disoccupazione femminile nel VCO che si ferma a 6,8%, sfiorava il 9% nel 2012. Il valore è "migliore" rispetto alla media piemontese (11,1%) e nazionale (13,1%). In crescita il tasso di disoccupazione giovanile: nel VCO il 13% dei giovani tra i 15-34 anni non trovano lavoro (era il 4% nel 2007).

**Grafico 19: Serie storica tasso di disoccupazione totale e 15-34 anni.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Il tasso di attività (rapporto tra le forze di lavoro in età 15-64 anni e la corrispondente popolazione, che misura l'offerta di lavoro) secondo l'Istat nella nostra provincia è di 67,4%, rispetto ad una media regionale del 70% e nazionale del 63,5% dato che risente delle criticità delle regioni meridionali.

Il tasso di attività femminile sfiora il 59%, inferiore alla media piemontese (62,7%) mentre il tasso di inattività delle persone tra i 15 e i 64 anni (ossia il rapporto tra le persone non appartenenti alle forze lavoro e la corrispondente popolazione) si attesta per la nostra provincia al 32,6%, superiore alla media regionale (30,1%). Sotto la media regionale è il tasso di attività 15-34 anni: 57% nel VCO, 60% in Piemonte (52% la media nazionale).

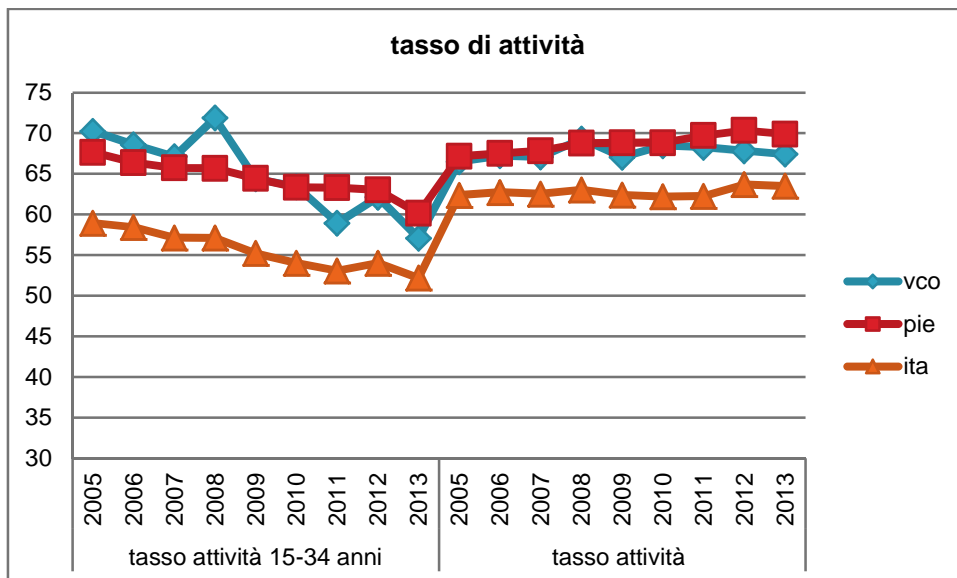
<sup>12</sup> Comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

<sup>13</sup> Persone sopra i 15 anni che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro o sono assenti per ferie/malattia

<sup>14</sup> Comprendono le persone non occupate

<sup>15</sup> Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni

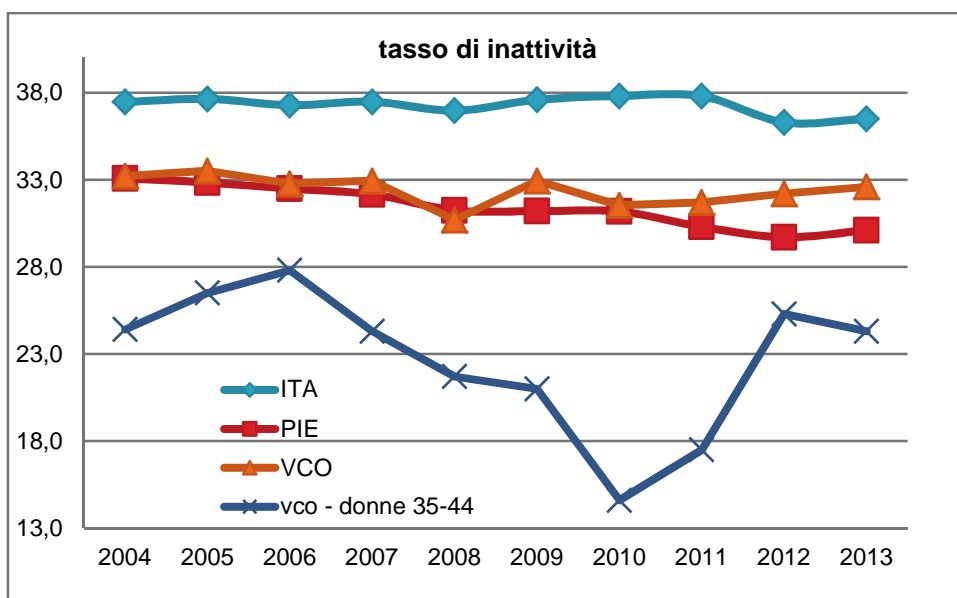
Grafico 20: Serie storica tasso di attività totale e 15-34 anni.



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Nel VCO resta elevato il tasso di inattività, cioè il numero di persone che decidono di tenersi fuori dal mercato del lavoro. In particolare sono le donne le più colpite, soprattutto nella fascia dai 35 ai 44 anni di età: il tasso di inattività è pari al 24,3% nel 2013.

Grafico 21: Serie storica tasso di inattività totale e 35-44 anni.



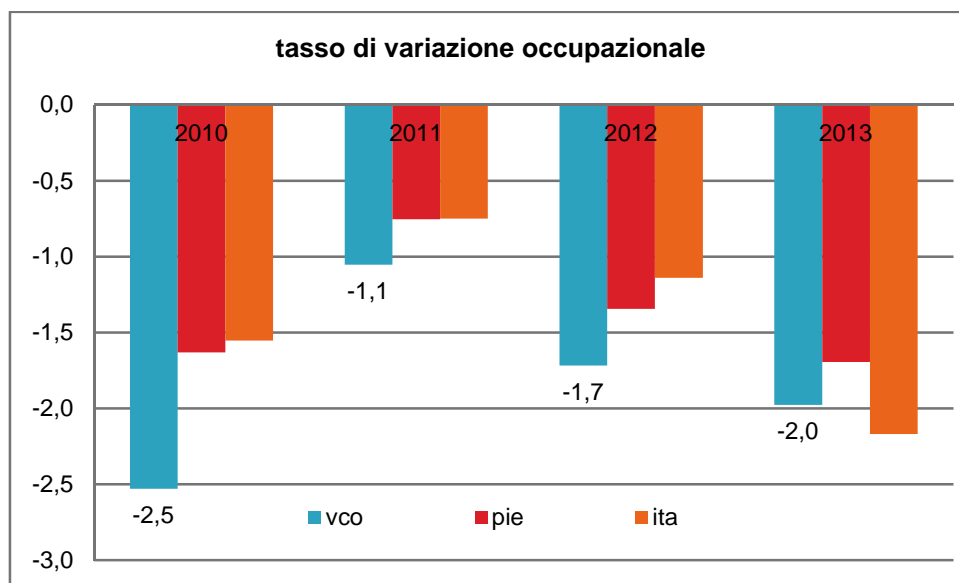
Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

## Focus: previsioni occupazionali

L'indagine Excelsior 2013 è stata realizzata da Unioncamere nazionale in collaborazione con le singole Camere di commercio e promossa dal Ministero del Lavoro con il contributo del Fondo Europeo.

Sono circa 2.600 le assunzioni previste dalle imprese provinciali nel 2013, in prevalenza a carattere stagionale e per la metà in imprese con meno di 10 dipendenti. Il 18% delle imprese locali intende assumere: non molte ma in crescita (erano il 15% nel 2012) – meglio comunque che Piemonte (12%) e Italia (13%). Il saldo occupazionale quindi resta ancora negativo in tutti i territori: le previsioni nel VCO sono di -2% (-530 assunzioni in v.a.) contro -1,7% del Piemonte e -2,2% dell'Italia. Il dato è influenzato soprattutto dalla mancata "entrata" di personale nelle imprese, piuttosto che da un aumento delle uscite, stabile negli ultimi tre anni. Diminuiscono ancora le entrate non stagionali che passano dalle 890 del 2012 alle 870 nel 2013: quasi 1.500 le assunzioni non stagionali nel 2010. 9 assunti su 10 sono nei servizi.

**Grafico 22: Tasso di variazione occupazione. Rilevazione Excelsior.**



Fonte: elaborazione CCAA VCO su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro-Excelsior 2013

In valore assoluto è previsto un flusso in entrata di circa 2.560 unità e di uscita (per pensionamento o scadenza di contratto) di 3.090 unità. Il saldo occupazionale previsto nel 2013 è quindi negativo: -530 assunzioni in v.a., erano -470 nel 2012, -300 nel 2011 ed oltre 700 nel 2010.

Nel mercato del lavoro in tutta Italia le dinamiche sono fortemente influenzate dalla debolezza dello scenario economico. L'analisi dei territori mostra una sequenza di andamenti negativi: segno meno davanti al saldo occupazione delle venti regioni e delle 105 province italiane, seppur con valori differenti che vanno dal -1,3% della Lombardia al -4,3% della Sicilia.

### Sintesi dei dati provinciali

Nel 2013 aumentano le imprese che prevedono di assumere, passando dal 15,3% del 2012 a 18,2% del 2013. Per un raffronto pre-crisi, nel 2008 circa il 29% delle imprese prevedeva un ampliamento dell'organico. Quasi la metà delle imprese ricerca personale per la sostituzione di dipendenti in maternità, malattia aspettativa, meno del 20% per far fronte ad un aumento della domanda. Conseguentemente quasi l'81% delle imprese del VCO non prevede di assumere (88% la media regionale, 87% quella nazionale). Tra le principali motivazioni alla non assunzione: l'organico sufficiente (73%) e l'incertezza della domanda (20%).

9 assunzioni su 10 è nei servizi, con una netta prevalenza del turismo. Il saldo previsto nei servizi, con 2.310 entrate e 2.690 uscite è -380 unità.

Meno del 10% delle assunzioni previste riguarda l'industria e costruzioni: il saldo entrate ed uscite previste rimane negativo (in v.a. -150) ma decisamente migliore rispetto al 2012 (-210 in v.a.) e 2010 (in v.a. -670).

Il 66% delle assunzioni totali del VCO sono a carattere stagionale, per la quasi totalità nel comparto della ristorazione e ricettività, a conferma del peso percentuale e occupazionale che il comparto turistico ha nel nostro territorio. Il dato è nettamente superiore alla media nazionale dove le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale non superano il 35% (25% Piemonte).

Meno del 10% è il peso delle assunzioni a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni previste, risultato inferiore rispetto a quello di Piemonte (29%), Nord Ovest (32%) ed Italia (27%).

Le professionalità richieste per le assunzioni non stagionali vedono al primo posto le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, con 180 nuovi assunti (erano 330 lo scorso anno). Di questi 80 sono addetti

alle vendite mentre 50 sono addetti nella ristorazione e pubblici esercizi. Seguono la ricerca di operai (160 in v.a., di cui la metà specializzati nella lavorazione di alimentari), tecnici e impiegati, rispettivamente 120 unità in v.a. Circa 1 assunzione non stagionale su 4 è relativa a professioni non qualificate (200 unità in v.a.): per oltre l'80% si tratta di personale addetto alla pulizia e lavanderia. Si confermano fanalino di coda, con la previsione di 40 nuovi assunti (stesso numero di assunti del 2012) le professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione. Necessaria una apposita formazione per oltre il 74% dei nuovi assunti mentre per al 45% viene richiesta una precedente esperienza lavorativa.

Anche nel 2013 per la metà delle imprese del VCO, come più in generale per quelle italiane, il canale più utilizzato per la selezione del personale resta la conoscenza diretta (60% del totale).

Seguono l'utilizzo delle banche dati aziendali (23,7%) e la segnalazione da parte di conoscenti e fornitori (5%). La conoscenza diretta viene utilizzata da tutti i comparti economici con percentuali superiori per l'industria (63,4%), dato che sale al 76% per le costruzioni.



## Procedure di assunzione

Il totale di procedure nel 2013, al netto degli avviamenti giornalieri che si chiudono nello stesso giorno, si attesta a 16.848, quasi duemila in meno rispetto al 2012. Considerando anche gli avviamenti giornalieri, pari a 1.939 unità nel 2013, le procedure di assunzioni totali ammontano a 18.787 unità, in calo del 9,5% rispetto al 2012.

Oltre il 55% delle procedure di assunzione riguardano persone con più di 35 anni, di cui il 17% (pari a 2.867 unità) con più di 50 anni. Nessuna fascia di età registra andamenti positivi. Delle oltre 18.800 procedure di assunzione nell'anno 2013, oltre il 95% riguardano lavoro subordinato. Il 18% delle assunzioni è a tempo indeterminato (erano il 21% nel 2012), il 33% risulta come part-time (era il 28% nel 2012). Oltre 3 procedure su 4 sono a tempo determinato.

La maggior parte delle procedure di assunzione riguardano i servizi (v.a. 12.693, pari al 75% del totale), in diminuzione sia rispetto al 2012 (-12%). In flessione anche le procedure di assunzione dell'industria: si tratta di 3.715 procedure nel 2013, -5,7% rispetto al 2012.

Il comparto metalmeccanico è in tenuta rispetto al 2012: da 1.751 procedure di assunzioni nel 2012 a 1.772 nel 2013 (+1,2%). Calano anche le procedure di assunzioni per il comparto del commercio, alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio, sanità e assistenza.

Circa il 17% delle assunzioni riguarda cittadini stranieri, pari a 2.877 unità. 7 su 10 sono extracomunitari, provenienti da paesi non appartenenti all'UE, Africa e Asia.

**Tabella 24: Procedure di assunzione per genere e area provinciale.**

Area Provinciale	2012			2013			Variazioni interannuali					
	M	F	Tot	M	F	Tot	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	24.780	23.321	48.101	22.351	19.967	42.318	-2.429	-9,8	-3.354	-14,4	-5.783	-12,0
Asti	13.357	12.384	25.741	13.244	11.516	24.760	-113	-0,8	-868	-7,0	-981	-3,8
Biella	8.431	10.096	18.527	8.110	9.517	17.627	-321	-3,8	-579	-5,7	-900	-4,9
Cuneo	44.964	44.428	89.392	44.391	40.262	84.653	-573	-1,3	-4.166	-9,4	-4.739	-5,3
Novara	20.941	20.794	41.735	18.928	18.612	37.540	-2.013	-9,6	-2.182	-10,5	-4.195	-10,1
Torino	128.784	139.946	268.730	126.067	135.161	261.228	-2.717	-2,1	-4.785	-3,4	-7.502	-2,8
<b>VCO</b>	<b>8.719</b>	<b>10.088</b>	<b>18.807</b>	<b>7.688</b>	<b>9.160</b>	<b>16.848</b>	<b>-1.031</b>	<b>-11,8</b>	<b>-928</b>	<b>-9,2</b>	<b>-1.959</b>	<b>-10,4</b>
Vercelli	9.781	9.412	19.193	9.085	8.734	17.819	-696	-7,1	-678	-7,2	-1.374	-7,2
<b>TOTALE</b>	<b>259.757</b>	<b>270.469</b>	<b>530.226</b>	<b>249.864</b>	<b>252.929</b>	<b>502.793</b>	<b>-9.893</b>	<b>-3,8</b>	<b>-17.540</b>	<b>-6,5</b>	<b>-27.433</b>	<b>-5,2</b>

Fonte: elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

## Mobilità

Le liste di mobilità sono state istituite dalla L.223/1991: vi vengono iscritti i lavoratori licenziati dalle imprese con più di 15 dipendenti. I lavoratori collocati in mobilità perdono ogni rapporto con il datore di lavoro e fruiscono di un'indennità, rapportata al trattamento di integrazione salariale a cui avrebbero diritto, per un periodo variabile a seconda dell'età: fino a 12 mesi per i soggetti con meno di 40 anni, fino a 24 mesi per i soggetti da 40 a 49 anni, fino a 36 mesi per i soggetti di 50 anni e oltre, ulteriormente prorogabile in determinate aree territoriali e per specifiche categorie di lavoratori. La L.236/1993 ha esteso la possibilità di iscrizione alle liste di mobilità anche ai dipendenti di imprese fino a 15 addetti che perdano il posto di lavoro, o a lavoratori a cui non spetti comunque l'indennità di mobilità prevista dalla L.223/91, purché il loro licenziamento sia connesso a riduzione di personale, trasformazione o cessazione dell'attività dell'azienda.

Lo stock degli iscritti alle liste di mobilità alla fine del 2013 è pari a 1.121 persone (755 uomini e 366 donne) con una flessione di 335 unità rispetto al 2012 (-23%, in linea con la media piemontese -23,7%).

Di questi il 43% sono dipendenti di imprese sino a 15 addetti (483 unità in v.a.) in diminuzione del 43% rispetto allo scorso anno (-375 persone in v.a.): -46% il risultato piemontese. In aumento invece lo stock di lavoratori di imprese con più di 15 addetti (+6,7% rispetto al 2012).

In flessione anche i lavoratori iscritti alla mobilità nel corso dell'anno (procedure di licenziamento collettivo)<sup>16</sup>: dalle 372 unità nel 2012 alle 268 del 2013, esattamente 104 iscritti in meno. Due su tre lavoratori iscritti alle liste di mobilità sono uomini.

Il rapporto iscritti/occupati nella nostra provincia è migliore rispetto al risultato regionale.

**Tabella 25: Iscritte liste di mobilità.**

	2012	2013	iscritti mobilità/occupati 2012	iscritti mobilità/occupati 2013
<b>VCO</b>	1456	1121	2,20%	1,71%
<b>Piemonte</b>	46.529	35.522	2,52%	1,97%
l. 223/91				
<b>VCO</b>	598	638	0,90%	0,97%
<b>Piemonte</b>	17.883	20.076	0,97%	1,12%
l.236/93				
<b>VCO</b>	858	483	1,29%	0,74%
<b>Piemonte</b>	28.646	15.446	1,55%	0,86%

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati ORML Regione Piemonte

<sup>16</sup> Nel 2013 non è stata prorogata la possibilità di iscriversi nella lista di mobilità ai sensi della Legge 236/93 per le persone licenziate in forma individuale. Le statistiche fanno quindi riferimento alle sole approvazioni di licenziamenti collettivi ex L. 223/91, dove è possibile operare un confronto omogeneo con l'anno precedente. La Commissione Regionale ha ancora approvato delle iscrizioni residue ai sensi della L. 236/93 per le persone licenziate entro il 30 dicembre 2012, ma non è possibile operare un raffronto con la situazione dell'anno precedente quando l'iscrizione in lista era pienamente operativa. I dati confrontano gli iscritti approvati nelle sedute della Commissione Regionale delle due annualità considerate.

## Banca dati SMAIL 2007-2013

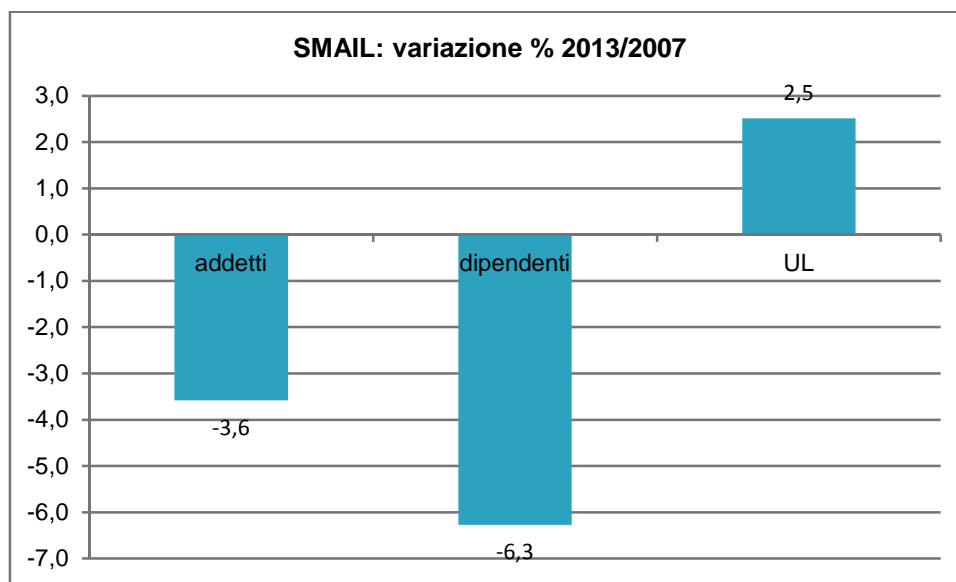
L'archivio SMAIL – a giugno 2013 – registra circa 14.740 unità locali, 14.584 imprenditori e 27.700 dipendenti. Dipendenti più imprenditori danno un totale di 42.300 addetti. Il 36% delle imprese del VCO opera nei servizi, 27% nel commercio, 17% nelle costruzioni e 15% nell'industria.

La serie storica dei dati 2007-2013 evidenzia le forti difficoltà in termini occupazionali. Il comparto dei prodotti in metalli, in cui rientra la produzione di casalinghi, registra la perdita di circa il 30% degli addetti, da oltre 5.100 addetti nel 2007 a poco più di 3.500 addetti a giugno 2013. Flessione anche nel lapideo: -13% nell'attività di estrazione, la lavorazione segna un -22%. Rispetto a giugno 2007, risultati positivi per il turismo, dove gli addetti sono passati da circa 5.300 ad oltre 6.500 nel 2013 (+23%).

La crisi del mercato del lavoro è maggiormente sentita tra i dipendenti: -1.850 rispetto al 2007. Pesa la perdita di oltre 2.500 dipendenti dell'industria, solo parzialmente compensata dall'incremento di servizi (+1.131 dipendenti) e commercio (+185 dipendenti). Criticità si evidenziano nel confronto con l'ultimo anno: tra giugno 2012 e 2013 sono oltre 360 i dipendenti in meno nel comparto industriale. Flessione registrata anche nel terziario con oltre 500 dipendenti in meno.

Per quanto riguarda le tre macro aree della provincia, 8 imprese su 10 sono localizzate nel Verbano e Ossola, il 20% nel Cusio.

**Grafico 23: Variazione % per UL, addetti e dipendenti.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati SMAIL

### Focus donne e giovani

Seppur nelle difficoltà segnalate, rispetto allo scorso anno, sono in lieve aumento le donne che governano un'impresa: +0,5% rispetto a giugno 2012, percentuale che sale a +1,3% se raffrontata allo stesso periodo del 2009. Ben il 28% dei 14.580 imprenditori del VCO sono donne, impegnate soprattutto nel commercio (3 su 10) e nel turismo (2 su 10). Segue il settore dei servizi alle imprese e quello manifatturiero.

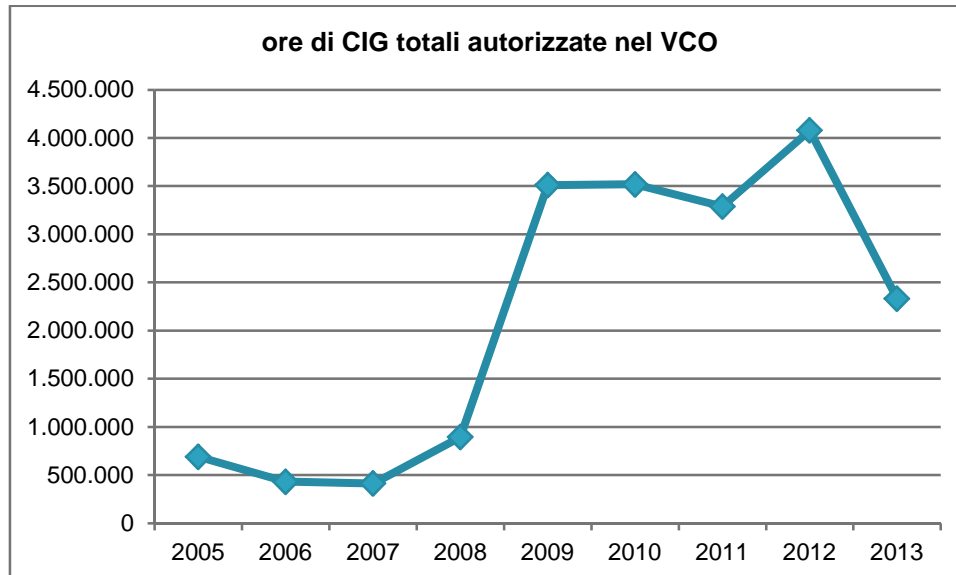
Rispetto a giugno 2009 è il turismo a segnare le performance migliori (+8,7%), passando da 788 imprese governate da donne a oltre 850. Da segnalare come il turismo registri un andamento positivo anche rispetto al 2012. Criticità sul fronte dei giovani: il rapporto tra giovani e nuove imprese resta un difficile binomio. A giugno 2009 gli imprenditori con meno di 35 anni erano oltre 2.200 a giugno 2013 sono circa 1.700 giovani imprenditori, pari all'11% del totale. Anche sul fronte dell'occupazione si registra un calo.

Suddividendo gli imprenditori per fasce di età: 6 su 10 hanno tra 35-54 anni, 11% sono over 65 anni, mentre il 19% sono nella fascia 55-64 anni.

## Cassa integrazione guadagni – anno 2013

Con riferimento all'anno 2013, le ore totali autorizzate di cassa integrazione nella nostra provincia sono oltre 2,3 milioni: -42% rispetto al 2012 dove le ore di CIG superavano i 4 mln. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno diminuiscono le ore riferite alla cassa straordinaria ed in deroga. In linea con il 2012 le ore di cassa integrazione ordinaria.

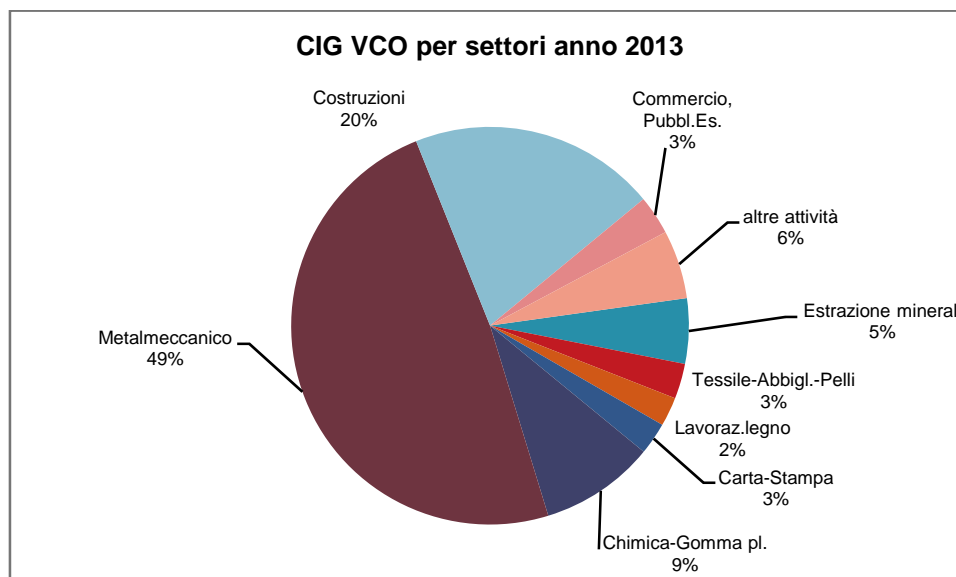
**Grafico 24: Serie storica ore di cassa integrazione guadagni autorizzate.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati INPS

Le ore a gestione ordinaria sono oltre 1,5 milioni (+1,7% rispetto allo scorso anno) mentre quelle a gestione straordinaria registrano una flessione pari all'83%, passando da 1,5 mln di euro a 257mila. Dimezzate rispetto al 2012 anche le ore di "cassa in deroga" passate da 970 mila a circa 487 mila (-50%). Nel 2013 la metà delle ore totali di cassa integrazioni sono state richieste da imprese del comparto metalmeccanico (49%) e dal settore edile (20%).

**Grafico 25: Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel VCO per settori. Anno 2013.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati ORML

## AMBIENTE

### Qualità della vita e tempo libero

L'indice di qualità della vita elaborato annualmente dal quotidiano Il Sole 24ore compara le 107 province italiane in relazione a sei aree, ciascuna suddivisa in sei indicatori:

- ✓ tenore di vita
- ✓ affari e lavoro
- ✓ servizi ed ambiente
- ✓ criminalità
- ✓ popolazione
- ✓ tempo libero

In ciascuno dei trentasei indicatori sono attribuiti 1000 punti alla provincia con il valore migliore; le altre vengono riparametrate a questa. Il risultato di ciascuna area è determinato sulla base del punteggio medio riportato nei sei indicatori; la graduatoria finale è elaborata in base al punteggio medio delle sei aree.

Peggiora rispetto allo scorso anno la qualità della vita. Il Verbano Cusio Ossola scende al 56esimo posto, perdendo 18 posizioni rispetto al 2012. VCO terzo tra i capoluoghi piemontesi preceduto da Cuneo e Torino. La performance migliore per il territorio del Verbano Cusio Ossola si conferma nella categoria ordine pubblico. Criticità sul fronte della popolazione, 72esima posizione a livello nazionale, influenzata principalmente dal basso numeri di laureati.

**Tabella 26: Serie storica indicatori qualità della vita nel VCO.**

RANKING QUALITA' DELLA VITA SOLE 24 ORE					
	2004	2007	2010	2012	2013
<b>ranking VCO</b>	<b>49</b>	<b>32</b>	<b>23</b>	<b>38</b>	<b>56</b>
<b>ordine pubblico</b>	13	18	10	7°	16°
<b>tenore di vita</b>	32	54	7	61°	58°
<b>tempo libero</b>	46	52	36	52°	32°
<b>servizi ed ambiente</b>	21	57	39	12°	52°
<b>affari e lavoro</b>	70	47	55	64°	73°
<b>popolazione</b>	91	45	93	88°	72°

Fonte: Sole 24 Ore

Per quanto riguarda i servizi e l'ambiente, si conferma ottima la pagella ecologica – indice Legambiente Ecosistema – che posiziona il Verbano Cusio Ossola al 4° posto, preceduto da Belluno, Trento e Bolzano. Risultati inferiori alla media nazionale per quanto riguarda il valore del reddito disponibile delle famiglie consumatrici (circa 16.400 pro capite) e del valore aggiunto, che viene utilizzato quale proxy del PIL per l'analisi aggregata territoriale (indice VCO 86,9 - Italia=100).

## Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Forte, anche alla luce della particolare conformazione territoriale è l'attenzione del VCO alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tra le province piemontesi il VCO occupa il secondo posto con oltre 2.400 Gwh prodotti, di cui quasi la totalità da energia idraulica.

Tabella 27: Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per tipologia di fonti.

	Fotovoltaica	Eolica	Idraulica	Biomasse				Totale
				Altre biomasse	Rifiuti urbani biodegradabili	Biogas	Bioliquidi	
<b>Torino</b>	318,7	0,0	2.352,1	99,9	0,0	234,4	6,3	3.011,4
<b>Vercelli</b>	75,0	0,0	126,0	64,0	0,0	55,2	0,0	320,2
<b>Novara</b>	75,0	0,0	168,0	0,0	0,0	50,6	3,1	296,7
<b>Cuneo</b>	543,7	26,8	1.428,0	51,2	0,0	133,3	6,3	2.189,4
<b>Asti</b>	75,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,2	0,0	84,2
<b>Alessandria</b>	262,5	0,0	84,0	7,7	0,0	137,9	9,4	501,5
<b>Biella</b>	75,0	0,0	42,0	25,6	0,0	9,2	12,5	164,3
<b>VCO</b>	18,7	0,0	2.436,1	0,0	2,2	0,0	3,1	2.460,1
<b>PIEMONTE</b>	<b>1.443,7</b>	<b>26,8</b>	<b>6.636,2</b>	<b>248,4</b>	<b>2,2</b>	<b>629,8</b>	<b>40,7</b>	<b>9.027,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>18.862,0</b>	<b>13.407,0</b>	<b>41.875,0</b>	<b>2.569,0</b>	<b>2.176,0</b>	<b>4.620,0</b>	<b>3.122,0</b>	<b>92.222,0</b>

Fonte: GSE

## Raccolta differenziata

La raccolta differenziata è il presupposto con una corretta gestione dei rifiuti. Nel 2012 persiste ancora una forte differenza tra Nord ed il resto dell'Italia per quanto riguarda la raccolta differenziata. Si passa da una media nazionale del 40% al 53% del Piemonte. Il VCO si colloca al secondo posto "regionale" per percentuale di raccolta differenziata con oltre il 65%. In valore assoluto sono 53 mila le tonnellate di materiale differenziato raccolto sul totale dei rifiuti prodotti.

Tabella 28- Produzione totale e procapite di rifiuti urbani per tipologia. Anno 2012. Dati assoluti in tonnellate. Dati procapite in kg.

Province regioni	e	Differenziata	Indifferenziata	Materiale ingombrante	Totale	Quota % di raccolta differenziata	Produzione procapite
<b>Torino</b>		530.383	504.582	5.682	1.040.647	51,0	464
<b>Vercelli</b>		48.385	39.407	2.052	89.844	53,9	509
<b>Novara</b>		106.165	51.735	5.886	163.785	64,8	448
<b>Cuneo</b>		139.891	128.760	1.137	269.789	51,9	460
<b>Asti</b>		59.754	26.889	0	86.644	69,0	399
<b>Alessandria</b>		105.998	113.425	1	219.425	48,3	514
<b>Biella</b>		36.717	39.271	254	76.242	48,2	419
<b>VCO</b>		53.149	25.094	2.740	80.983	65,6	506
<b>PIEMONTE</b>		<b>1.080.443</b>	<b>929.165</b>	<b>17.751</b>	<b>2.027.359</b>	<b>53,3</b>	<b>465</b>
<b>ITALIA</b>		<b>11.964.821</b>	<b>17.645.363</b>	<b>351.912</b>	<b>29.962.096</b>	<b>39,9</b>	<b>504</b>

Fonte: ISPRA

## CAPITALE TERRITORIALE: INNOVAZIONE TECNOLOGICA E R&S

L'attività di ricerca, l'accesso alle tecnologie e la capacità di formare giovani laureati sono riconosciuti come motori fondamentali dell'economia della conoscenza e assumono un ruolo basilare nelle strategie di sviluppo europee. Gli indicatori che misurano questi fenomeni riguardano sia input sia output delle attività innovative e contribuiscono a migliorare la comprensione del livello del paese.

Il livello tecnologico raggiunto dai sistemi economici locali consente di valutarne le potenzialità di sviluppo, ma può essere misurato solo con difficoltà in quanto molte informazioni sulla tecnologia sono disponibili solo a livello nazionale o regionale.

Alcuni dati relativi alla propensione all'innovazione riguardano gli addetti e la spesa in Ricerca & Sviluppo. Il dato relativo agli addetti e alla spesa in R&S per migliaia di abitanti indica il Piemonte come la seconda regione in Italia, preceduta da Lazio ed Emilia Romagna: 5,7 addetti ogni 1000 abitanti.

Un'impresa può appropriarsi dei benefici di un'attività innovativa utilizzando una molteplicità di strumenti, fra i quali quelli che tutelano la proprietà industriale. Questi (brevetti, modelli di utilità e modelli ornamentali), unitamente ai marchi di impresa, danno indicazione dell'attenzione all'innovazione da parte delle imprese di un territorio.

Nel 2012 il numero di brevetti europei presentati all'EPO (European Patent Office) dalle imprese del Verbano Cusio Ossola è pari a 5, in crescita rispetto ai due anni precedenti. Nello stesso anno, la vicina provincia di Novara ha presentato 36 brevetti. Il VCO risulta in linea con i risultati di Asti e Biella. Il trend provinciale è in linea rispetto alla media nazionale, che registra una diminuzione dell'indice di intensità brevettuale rispetto agli anni prima della crisi. Nel 2013 il totale dei depositi è: marchi 43, disegni 4 e modelli di utilità 7, Invenzioni 4.

I dati indicano che l'innovazione e la ricerca in provincia hanno ancora una scarsa consistenza. La piccola dimensione delle imprese locali unito alle criticità economiche incide indubbiamente sulla loro capacità innovativa.

Si consideri però che molte imprese registrate nel VCO non depositano i loro marchi e brevetti presso la sede camerale del VCO ma direttamente presso la vicina CCIAA di Milano oppure direttamente all'UAMI, l'Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato: agenzia dell'Unione europea competente per la registrazione di marchi, disegni e modelli validi in tutti i 27 paesi della UE.

Considerando le domande di marchi e design depositate nel corso degli anni all'UAMI è evidente come il territorio del VCO abbia performance migliori anche rispetto alle altre ripartizioni territoriali. Oltre 5 domande di design comunitarie ogni mille abitanti depositate tra il 2003 ed il 2012. Dato più elevato sia rispetto alla media regionale che nazionale.

**Tabella 29: Domande italiane di marchio e design comunitario depositate presso l'UAMI (Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno).**

	marchio comunitario (1999-2012)	design comunitario (2003-2012)	abitanti	marchio ogni 1.000 abitanti	design ogni 1.000 abitanti
<b>Torino</b>	2.880	2.673	2254720	1,28	1,19
<b>Vercelli</b>	115	438	176307	0,65	2,48
<b>Novara</b>	556	929	367022	1,52	2,53
<b>Cuneo</b>	707	252	589102	1,20	0,43
<b>Asti</b>	171	107	217978	0,79	0,49
<b>Alessandria</b>	422	809	427354	0,99	1,89
<b>Biella</b>	279	91	181426	1,54	0,50
<b>VCO</b>	83	882	160143	0,52	5,51
<b>PIEMONTE</b>	<b>5.214</b>	<b>6.180</b>	4374052	1,19	1,41
<b>ITALIA</b>	<b>72.846</b>	<b>95.058</b>	59685227	1,22	1,59

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su Osservatorio Unioncamere Brevetti Marchi e Design su dati EPO (European Patent Office)

Si segnala anche come circa 1.000 imprese della nostra provincia abbiano dichiarato all'interno del questionario relativo alla rilevazione Excelsior sui fabbisogni occupazionali, di aver investito o di voler innovare e investire nel green tra il 2008 e 2013, con un'incidenza sul totale delle imprese che sfiora il 24%.

**Tabella 30: Imprese che hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie green\*, per finalità degli investimenti e relative assunzioni programmate nel 2013.**

Province e regioni	Imprese che hanno investito/programmato o di investire nel green tra il 2008-2013		Imprese che hanno investito nel green tra il 2010-2012 per tipologia di investimenti*** (%):			Assunzioni programmate per il 2013 dalle imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2008-2013	
	Valori assoluti**	Incidenza % su totale imprese	Riduzione consumi di materie prime ed energia	Sostenibilità del processo produttivo	Prodotto/servizio offerto	Valori assoluti**	Incidenza % su totale assunzioni
<b>Torino</b>	11.090	21,0	76,5	18,1	11,5	8.220	46,5
<b>Vercelli</b>	1.140	26,6	81,4	15,5	9,1	660	48,7
<b>Novara</b>	2.050	22,2	75,3	20,0	12,5	1.150	43,4
<b>Cuneo</b>	3.820	26,8	79,0	17,4	9,1	2.660	46,0
<b>Asti</b>	1.270	24,9	77,5	19,7	7,9	500	35,4
<b>Alessandria</b>	2.300	20,5	79,1	18,8	8,2	1.580	50,5
<b>Biella</b>	1.010	23,4	83,1	14,4	8,0	710	48,3
<b>VCO</b>	1.010	23,8	80,8	16,5	8,0	970	37,9
<b>PIEMONTE</b>	<b>23.690</b>	<b>22,5</b>	<b>77,8</b>	<b>18,0</b>	<b>10,3</b>	<b>16.450</b>	<b>45,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>327.870</b>	<b>22,0</b>	<b>76,9</b>	<b>18,6</b>	<b>11,3</b>	<b>216.450</b>	<b>38,4</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



## Istruzione

L'istruzione e la formazione rappresentano ambiti di particolare importanza, soprattutto per la valorizzazione del capitale umano. Il livello di istruzione della popolazione adulta rappresenta una buona proxy delle conoscenze e delle competenze associabili al capitale umano. Bassi livelli di istruzione possono esporre le persone adulte a una minore inclusione nel mercato del lavoro e riducono le probabilità di accesso ai programmi di formazione continua nel corso della vita.

In provincia la percentuale di residenti aventi come massimo titolo di studio la licenza elementare/nessun titolo di studio è il 23% del totale, percentuale più alta della media italiana (21%) e piemontese (20%).

Nel VCO i laureati sono circa il 7% del totale della popolazione dato inferiore al resto del Paese (12%).

**Tabella 31: Popolazione di 15 anni e oltre classificata per massimo titolo di studio conseguito e provincia. Anno 2013.**

	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore
<b>Torino</b>	19,0	31,5	36,4	13,1
<b>Vercelli</b>	23,2	32,4	35,5	8,9
<b>Novara</b>	19,1	32,6	34,8	13,5
<b>Cuneo</b>	21,9	34,7	35,2	8,2
<b>Asti</b>	21,6	36,2	34,3	7,9
<b>Alessandria</b>	21,1	31,4	36,6	10,8
<b>Biella</b>	23,7	33,2	33,5	9,6
<b>VCO</b>	22,9	34,4	35,5	7,3
<b>PIEMONTE</b>	<b>20,3</b>	<b>32,4</b>	<b>35,8</b>	<b>11,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>21,0</b>	<b>31,6</b>	<b>35,4</b>	<b>12,0</b>

Fonte: dati ISTAT

**Tabella 32: Tasso di occupazione per massimo titolo di studio conseguito e provincia. Anno 2013.**

	Tasso di occupazione 15-64 anni				
	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	Totale
<b>Torino</b>	32,2	52,0	66,4	82,1	61,9
<b>Vercelli</b>	36,6	54,9	71,1	75,4	62,7
<b>Novara</b>	27,1	48,8	68,1	82,8	60,4
<b>Cuneo</b>	28,9	60,7	72,3	79,2	65,9
<b>Asti</b>	33,7	57,4	68,4	77,2	62,4
<b>Alessandria</b>	26,0	50,1	68,7	80,0	61,1
<b>Biella</b>	29,1	59,6	70,3	77,6	63,9
<b>VCO</b>	28,9	53,2	72,2	78,9	62,4
<b>PIEMONTE</b>	<b>30,8</b>	<b>53,7</b>	<b>68,2</b>	<b>81,1</b>	<b>62,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>27,8</b>	<b>45,6</b>	<b>62,6</b>	<b>76,0</b>	<b>55,6</b>

Fonte: ISTAT

Tabella 33: Tasso di attività per massimo titolo di studio conseguito e provincia. Anno 2013.

	Tasso di attività 15-64 anni				
	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	Totale
<b>Torino</b>	41,2	60,1	75,4	87,0	69,9
<b>Vercelli</b>	43,8	65,8	78,9	81,3	71,4
<b>Novara</b>	40,3	60,8	74,6	87,2	69,1
<b>Cuneo</b>	38,7	65,3	77,5	82,4	70,9
<b>Asti</b>	38,9	63,7	76,1	83,2	69,2
<b>Alessandria</b>	32,7	58,2	77,8	87,2	69,4
<b>Biella</b>	35,7	67,6	76,8	82,5	70,8
<b>Verbano-Cusio-Ossola</b>	35,6	58,6	77,0	82,1	67,4
<b>PIEMONTE</b>	<b>39,6</b>	<b>61,5</b>	<b>76,1</b>	<b>86,0</b>	<b>69,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>34,8</b>	<b>54,1</b>	<b>70,7</b>	<b>82,0</b>	<b>63,5</b>

Fonte: ISTAT

Tabella 34: Tasso di disoccupazione per massimo titolo di studio conseguito e provincia. Anno 2013.

	Tasso di disoccupazione 15 anni e oltre				
	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	Totale
<b>Torino</b>	20,4	13,4	11,8	5,6	11,4
<b>Vercelli</b>	14,8	16,1	10,0	6,9	12,0
<b>Novara</b>	27,8	19,4	8,8	4,9	12,4
<b>Cuneo</b>	16,4	7,1	6,6	3,9	6,9
<b>Asti</b>	10,0	9,8	10,1	7,1	9,6
<b>Alessandria</b>	15,3	13,7	11,5	8,1	11,7
<b>Biella</b>	16,4	11,7	8,2	5,9	9,5
<b>Verbano-Cusio-Ossola</b>	17,2	9,1	6,1	3,8	7,3
<b>PIEMONTE</b>	<b>18,9</b>	<b>12,6</b>	<b>10,3</b>	<b>5,7</b>	<b>10,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>18,2</b>	<b>15,4</b>	<b>11,4</b>	<b>7,2</b>	<b>12,2</b>

Fonte: ISTAT

## CREDITO

Un equilibrato sviluppo economico del territorio non può prescindere dalla presenza di un sistema bancario e creditizio in grado di sostenere e promuovere lo sviluppo. A livello nazionale l'acuirsi della crisi si ripercuote sull'accesso al credito.

Nel 2013 sono 87 gli sportelli bancari presenti nel VCO (10 in più rispetto al 1998), pari al 3,4% degli sportelli regionali, peso sostanzialmente in linea con il peso demografico della provincia. La densità degli sportelli bancari per 10.000 abitanti nel VCO (5,4) è in linea con la media nazionale (5,3) e leggermente inferiore a quella regionale (5,9). La serie storica a nostra disposizione (1998-2013) evidenzia come il dato del 2013 sia in linea con quello registrato nel periodo pre crisi (anno 2006, 85 sportelli bancari).

**Tabella 35: Numero di sportelli bancari attivi negli anni 1998-2013 e densità degli sportelli rispetto alla popolazione.**

	1998	2000	2002	2004	2006	2008	2010	2012	2013	Densità degli sportelli bancari per 10.000 abitanti (2012)
<b>Torino</b>	925	986	1.037	1.079	1.113	1.155	1.133	1.116	1.064	4,7
<b>Vercelli</b>	124	128	132	133	135	135	134	133	132	7,5
<b>Novara</b>	185	188	195	196	202	219	214	212	208	5,7
<b>Cuneo</b>	407	428	464	483	503	518	523	524	512	8,7
<b>Asti</b>	137	143	151	150	154	161	164	165	162	7,4
<b>Alessandria</b>	251	265	276	290	297	304	305	293	290	6,8
<b>Biella</b>	116	124	127	128	129	134	135	132	134	7,4
<b>VCO</b>	77	81	85	80	85	92	90	87	87	5,4
<b>PIEMONTE</b>	2.222	2.343	2.467	2.539	2.618	2.718	2.698	2.662	2.589	5,9
<b>ITALIA</b>	26.275	28.192	29.945	30.951	32.335	34.168	33.634	32.872	31.760	5,3

Fonte: Banca d'Italia ed elaborazione Unioncamere

Passando alla valutazione dell'operatività del sistema e quindi dei singoli sportelli, in termini di capacità e portata della veicolazione finanziaria, risulta opportuno mettere in relazione le grandezze dei depositi e degli impieghi con il numero degli sportelli bancari della provincia.

Nel 2012 nel VCO i depositi (bancari e risparmio postale), che comprendono i conti correnti, i depositi a risparmio, quelli a vista e le operazioni pronti contro termine passive, sono il 2,4% del totale regionale; mentre il peso per gli impieghi (finanziamenti alla clientela ordinaria etc) è pari al 2,8% del totale piemontese.

Alla fine del quarto trimestre 2013 nel VCO si registrano depositi per 2.513 milioni di €, di cui oltre l'85% riferiti a famiglie, ed impieghi per 3.205 milioni di €.

Rispetto al 2012, diversamente dall'andamento nazionale, nel VCO sono stabili i depositi (-0,2%) mentre nelle altre ripartizioni territoriali si registra un aumento (+1,6% in Piemonte e +2% in Italia). Diminuzione degli impieghi a conferma delle criticità registrate da famiglie ed imprese sul fronte del credito. La flessione nel VCO (-2,1%) è comunque meno intensa rispetto al resto della nazione (-3,7%) e al territorio regionale (-3,5%).

Tabella 36: Consistenza dei depositi bancari e del risparmio postale. Dati in migliaia di euro.

	2011	2012	2013
<b>Torino</b>	54.391.133	56.874.877	57.883.264
<b>Vercelli</b>	3.409.220	3.585.677	3.717.944
<b>Novara</b>	7.526.808	7.976.458	8.098.879
<b>Cuneo</b>	12.146.827	13.496.858	13.665.662
<b>Asti</b>	3.830.115	3.924.413	3.975.795
<b>Alessandria</b>	8.423.536	8.958.308	9.019.036
<b>Biella</b>	3.157.467	3.467.662	3.514.324
<b>VCO</b>	2.394.589	2.519.169	2.513.482
<b>PIEMONTE</b>	<b>95.279.691</b>	<b>100.803.419</b>	<b>102.388.383</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.199.453.835</b>	<b>1.275.170.153</b>	<b>1.300.242.231</b>

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Banca Italia

Tabella 37: Consistenza degli impieghi bancari. Situazione al 31-12-2013. Dati in migliaia di euro.

	2011	2012	2013
<b>Torino</b>	64.658.982	64.658.982	62.600.573
<b>Vercelli</b>	3.379.595	3.379.595	3.308.309
<b>Novara</b>	10.313.426	10.313.426	9.910.546
<b>Cuneo</b>	16.312.258	16.312.258	15.758.746
<b>Asti</b>	4.952.520	4.952.520	4.871.360
<b>Alessandria</b>	11.010.950	11.010.950	10.522.441
<b>Biella</b>	4.518.073	4.518.073	4.407.479
<b>VCO</b>	3.276.143	3.276.143	3.205.888
<b>PIEMONTE</b>	<b>118.421.947</b>	<b>118.421.947</b>	<b>114.585.343</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.917.356.512</b>	<b>1.917.356.512</b>	<b>1.845.338.479</b>

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Banca Italia

Tabella 38: Operatività degli sportelli bancari. Dati in milioni di euro. Anno 2013.

	depositi/sportelli	impieghi/sportelli
<b>VCO</b>	28,89	36,85
<b>PIE</b>	39,55	55,85
<b>ITA</b>	40,94	58,10

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Banca d'Italia

**Tabella 39: Consistenza dei depositi bancari e del risparmio postale per settore della clientela residente. Situazione al 31-12-2013. Dati in migliaia di euro.**

	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private, dati non classificabili	Produttori	Quasi-società non finanziarie artigiane	Altre quasi società non finanziarie	Altre società non finanziarie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Totale residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie
<b>Torino</b>	478.143	38.007.396	1.557.974	241.959	495.009	8.400.454	8.702.331	57.883.264
<b>Vercelli</b>	17.971	3.122.034	181.986	20.357	32.874	319.598	23.126	3.717.944
<b>Novara</b>	18.002	6.258.794	266.416	44.153	81.760	1.397.828	31.927	8.098.879
<b>Cuneo</b>	61.937	10.536.682	814.858	118.914	185.466	1.790.673	157.135	13.665.662
<b>Asti</b>	17.130	3.352.374	181.449	27.061	37.797	347.144	12.841	3.975.795
<b>Alessandria</b>	38.159	7.309.673	327.805	45.727	80.824	1.152.224	64.625	9.019.036
<b>Biella</b>	12.878	2.563.175	83.850	24.785	43.514	613.252	172.873	3.514.324
<b>VCO</b>	9.365	2.141.259	106.406	18.673	25.325	208.568	3.889	2.513.482
<b>PIEMONTE</b>	<b>653.581</b>	<b>73.291.383</b>	<b>3.520.741</b>	<b>541.626</b>	<b>982.566</b>	<b>14.229.745</b>	<b>9.168.743</b>	<b>102.388.383</b>
<b>ITALIA</b>	<b>33.233.992</b>	<b>909.702.955</b>	<b>43.829.605</b>	<b>5.651.385</b>	<b>10.816.779</b>	<b>198.941.908</b>	<b>98.065.610</b>	<b>1.300.242.231</b>

Fonte: dati Banca Italia

**Tabella 40: Consistenza degli impieghi bancari per settore della clientela residente. Situazione al 31-12-2013. Dati in migliaia di euro.**

Province e regioni	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Produttori	Quasi-società non finanziarie artigiane	Altre quasi società non finanziarie	Altre società non finanziarie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Totale clientela ordinaria residente e non residente al netto delle Istituzioni finanziarie non monetarie
<b>Torino</b>	8.937.575	20.772.416	2.636.161	1.791.965	812.236	22.300.889	5.349.331	62.600.573
<b>Vercelli</b>	218.190	1.287.186	389.985	149.889	78.260	1.181.668	3.132	3.308.309
<b>Novara</b>	424.617	3.393.548	548.696	313.980	168.730	4.771.546	289.430	9.910.546
<b>Cuneo</b>	543.956	4.347.777	2.012.375	1.286.837	708.595	6.788.033	71.174	15.758.746
<b>Asti</b>	193.145	2.027.904	535.370	390.372	181.684	1.523.517	19.367	4.871.360
<b>Alessandria</b>	668.062	3.371.090	849.054	532.537	230.502	4.808.878	62.318	10.522.441
<b>Biella</b>	195.212	1.338.885	203.913	183.934	89.456	1.537.400	858.680	4.407.479
<b>VCO</b>	258.089	1.297.146	237.671	145.546	93.458	1.171.418	2.560	3.205.888
<b>PIEMONTE</b>	<b>11.438.847</b>	<b>37.835.950</b>	<b>7.413.225</b>	<b>4.795.059</b>	<b>2.362.920</b>	<b>44.083.350</b>	<b>6.655.990</b>	<b>114.585.343</b>
<b>ITALIA</b>	<b>262.456.029</b>	<b>506.640.213</b>	<b>95.363.109</b>	<b>62.577.447</b>	<b>27.146.901</b>	<b>719.934.873</b>	<b>171.216.906</b>	<b>1.845.338.479</b>

Fonte: dati Banca Italia

## Effetti protestati

Un dato indiretto sullo stato di salute finanziaria è fornito dall'andamento degli effetti protestati.

**Tabella 41: Serie storica effetti protestati nel VCO.**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Assegno</b>	229	321	334	424	300	197	142	168	198
<b>Cambiale</b>	2.097	2.540	2.046	2.108	2.566	2.111	1.622	1.870	1.494
<b>Totale (compreso tratte e tratte non accettate)</b>	<b>2.498</b>	<b>3.068</b>	<b>2.491</b>	<b>2.627</b>	<b>2.998</b>	<b>2.405</b>	<b>1.843</b>	<b>2.151</b>	<b>1.767</b>

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati REPR

Il numero di effetti totali protestati è in flessione rispetto al 2012 (-17%). La flessione si segnala soprattutto nel numero di cambiali, passate da quasi 1.900 nel 2012 a 1.494 nel 2013, anche se il numero è nettamente inferiore anche rispetto a quello registrato negli anni precedenti (erano 2.540 alla fine del 2006). In aumento gli assegni, +18% (168 nel 2012 e quasi 200 nel 2013). Non diminuisce invece il valore complessivo degli effetti (+1,8%). Da segnalare: il valore degli effetti degli assegni andati al protesto è tornato ai livelli del 2009. Interessante è l'analisi del valore medio degli effetti. Rispetto all'anno 2012 si registra una flessione di cambiali (-20%) ed una impennata degli assegni (+150%) il cui valore medio risulta nel 2013 superiore a 6.000 €.

**Tabella 42: Numero di effetti protestati e valore degli effetti nel VCO dal 2006 al 2013.**

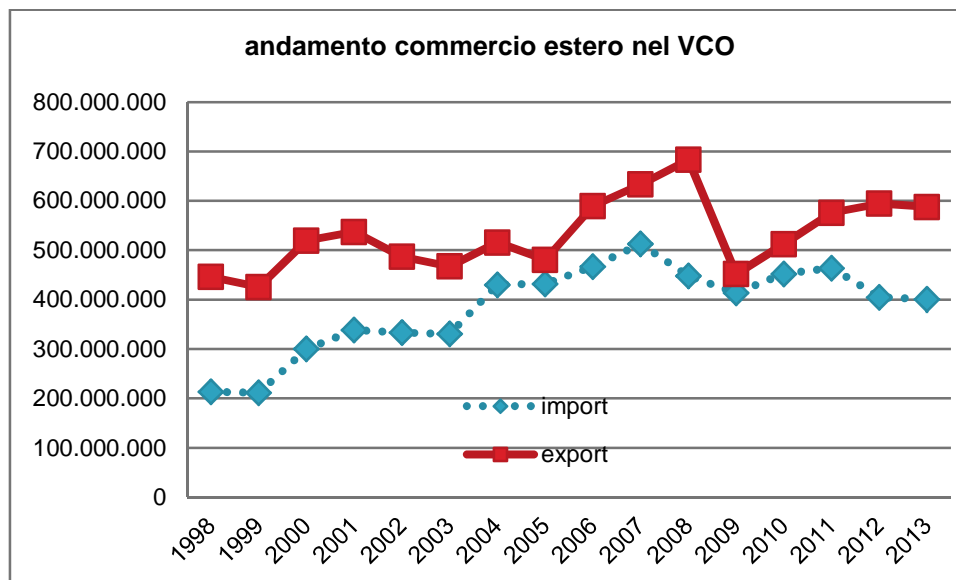
Valore complessivo degli effetti 2006-2013			valore medio degli effetti anno 2013 (€)		
	Assegno	Cambiale		Assegno	Cambiale
<b>2006</b>	1.188.468	4.074.033	<b>AL</b>	4.498	1.149
<b>2007</b>	1.290.659	2.296.714	<b>AT</b>	4.024	1.037
<b>2008</b>	2.080.726	2.657.309	<b>BI</b>	2.812	745
<b>2009</b>	1.295.359	4.086.056	<b>CN</b>	4.943	1.578
<b>2010</b>	641.686	3.969.840	<b>NO</b>	4.633	1.056
<b>2011</b>	618.721	2.869.053	<b>TO</b>	4.210	1.371
<b>2012</b>	431.222	2.016.520	<b>VB</b>	6.425	854
<b>2013</b>	1.272.228	1.276.341	<b>VC</b>	3.931	1.104
			<b>Piemonte</b>	4.369	1.267

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati REPR

## APERTURA INTERNAZIONALE

Gli scambi commerciali tra i paesi rappresentano uno degli aspetti più salienti del processo di globalizzazione dell'economia mondiale. Negli ultimi decenni il commercio mondiale è stato caratterizzato dal crescente ruolo delle economie emergenti, in particolare la Cina, mentre molti paesi più avanzati hanno visto ridimensionarsi le quote di mercato. Il grado di integrazione degli scambi commerciali all'interno dell'UE27 è molto elevato: circa 2/3 delle esportazioni dei paesi UE sono diretti verso altri paesi dell'UE 27.

**Grafico 26: Serie storica commercio estero (import e export) nel VCO.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat – Coeweb

Dopo tre anni di segno positivo, le esportazioni provinciali registrano una frenata. Nel 2013 l'andamento dell'export nel VCO segna un -1%. Il risultato risente soprattutto del rallentamento nella prima parte dell'anno, quando la flessione ha raggiunto -7% nel primo trimestre e -3,7% nel secondo. Meglio da luglio in avanti: -1,7% nel terzo trimestre e +9% nel periodo ottobre-dicembre 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012. In flessione anche le importazioni (-1% a livello annuale).

**Tabella 43: Andamento commercio estero.**

VCO	2012		2013		export 2012/2013	var	%
	import	export	import	export			
<b>I trim 2013</b>	€ 112.660.926	€ 152.615.326	€ 93.620.277	€ 140.602.291	-7,9		
<b>II trim 2013</b>	€ 113.994.371	€ 154.113.107	€ 105.081.594	€ 148.451.476	-3,7		
<b>III trim 2013</b>	€ 87.602.214	€ 143.129.709	€ 97.179.307	€ 140.697.282	-1,7		
<b>IV trim 2013</b>	€ 90.602.423	€ 144.691.353	€ 104.805.481	€ 157.963.025	9,2		
	€ 404.859.934	€ 594.549.495	€ 400.686.659	€ 587.714.074	-1,1		

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat – Coeweb

Buona la performance piemontese (+3,8%), trainata da Torino (+8,5%) e Asti (+11%). Il risultato regionale è superiore anche alla media nazionale (-0,1%).

Ancora criticità per l'export di prodotti in metallo del VCO. Segno più per il chimico, tengono le esportazioni di macchinari. La Svizzera si conferma il primo mercato. In crescita le esportazioni verso Germania e Francia.

Nel dettaglio si registrano esportazioni per circa 588 milioni di euro, -7 milioni rispetto ai 594 milioni di euro del 2012. Il dato delle esportazioni 2013 è comunque superiore a quello registrato nel 2009, 2010 e 2011, seppur ancora lontano dal risultato del 2008, anno boom per le esportazioni provinciali con oltre 683 milioni di euro di export. Nel 2013 sono in flessione anche le importazioni di merci dall'estero (-1%).

In calo le esportazioni dei maggiori comparti produttivi, eccezion fatta per il comparto chimico. Leader per le vendite all'estero, considerando i settori aggregati, resta il comparto dei metalli, che comprende i casalinghi. Si tratta di quasi 162 milioni di euro di prodotto esportato. Le esportazioni di questo settore (27,5% del totale), sono in calo rispetto allo stesso periodo del 2012 (-1,5%). Seguono nella "graduatoria" delle esportazioni per

gruppi merceologici: il comparto articoli in gomme e materie plastiche (18% del totale ed in flessione del - 9,5%) con un valore di 107 milioni di euro (118 milioni nel 2012) ed il settore chimico (19% sul totale) che registra un +2,8% nel confronto con lo stesso periodo del 2012.

Tengono le esportazioni di macchinari e apparecchi (+0,4% rispetto al 2012), con oltre 98 milioni di export prodotto. In calo le esportazioni di prodotti alimentari (-3,2%) che comunque dopo il boom dello scorso anno registrano ancora 49 milioni di euro di prodotto esportato (erano 31 ml/€ nel 2011).

**Tabella 44: Commercio estero attività manifatturiere VCO. Anno 2012 e 2013.**

MERCE	2012		2013		% sul 2013	var % 2013/2012
	import	export	import	export		
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	89.240.631	50.743.368	78.459.828	49.106.204	8,36	-3,23
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	11.515.931	8.691.276	12.457.509	10.058.489	1,71	15,73
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	6.103.268	8.470.521	9.097.215	7.689.484	1,31	-9,22
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	34.376	2.101	54.522	2.008	0,00	-4,43
CE-Sostanze e prodotti chimici	142.558.118	109.853.681	135.510.267	112.924.460	19,21	2,80
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	6.640.696	1.614.988	5.789.957	947.818	0,16	-41,31
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	21.073.152	118.491.488	18.199.547	107.215.030	18,24	-9,52
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	44.898.846	164.316.106	56.849.021	161.748.858	27,52	-1,56
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.925.873	3.159.992	3.232.560	3.055.002	0,52	-3,32
CJ-Apparecchi elettrici	9.031.295	7.950.483	10.930.501	5.973.390	1,02	-24,87
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	22.323.805	98.546.918	16.618.023	98.969.340	16,84	0,43
CL-Mezzi di trasporto	1.963.151	5.021.086	2.107.532	5.347.875	0,91	6,51
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	3.655.369	9.352.554	3.708.827	8.820.106	1,50	-5,69
totale ind. Manifatturiere	362.964.511	586.214.562	353.015.309	571.858.064	97,30	-2,45
<b>totale VCO</b>	<b>404.859.934</b>	<b>594.549.495</b>	<b>400.686.659</b>	<b>587.714.074</b>	<b>100,00</b>	<b>-1,15</b>

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Coeweb-Istat

La Svizzera resta il principale mercato per i nostri prodotti (20% del totale, +4% rispetto al 2012). Stabili i mercati europei (intendendo UE a 28 membri) che rappresentano il 63% dei mercati di sbocco delle nostre merci.

Diversi gli andamenti. In Europa, positivo il risultato verso Germania (+2%), secondo mercato di riferimento per le esportazioni provinciali (16% del totale) e Francia (+12%) dove vengono esportati il 13% dei nostri prodotti locali. Bene anche l'export in Lussemburgo (+2%). Male Spagna (-5,4%), Belgio (-2,8%) e Austria (-29%) che rappresenta oltre il 5% del totale export. Segno più anche per le esportazioni negli Stati Uniti (+4,7%) e Cina (+1,2%) mercati che pesano rispettivamente meno del 2% del totale.



Tabella 45: Dettaglio 20 merci made in VCO esportate. Anni 2012 e 2013.

	MERCE	ESPORTAZIONI		
		2012	2013	var. %
1	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	107.603.838	110.377.817	2,6
2	Altri prodotti in metallo	66.216.182	59.261.242	-10,5
3	Prodotti della siderurgia	59.795.216	59.148.393	-1,1
4	Macchine di impiego generale	54.172.123	49.862.162	-8,0
5	Articoli in materie plastiche	53.544.043	46.961.566	-12,3
6	Altri prodotti alimentari	30.744.812	30.705.789	-0,1
7	Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	33.412.325	28.349.721	-15,2
8	Altre macchine per impieghi speciali	17.455.768	22.719.537	30,2
9	Pietre tagliate, modellate e finite	22.187.026	21.825.064	-1,6
10	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	18.847.752	19.736.557	4,7
11	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari	11.690.746	17.339.350	48,3
12	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	15.524.527	16.470.966	6,1
13	Bevande	7.443.867	7.931.178	6,5
14	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	9.860.307	7.243.592	-26,5
15	Altre macchine di impiego generale	8.038.233	6.626.938	-17,6
16	Pietra, sabbia e argilla	1.728.128	6.366.866	268,4
17	Rifiuti	2.647.890	5.957.853	125,0
18	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	4.799.278	5.178.965	7,9
19	Altri prodotti in porcellana e in ceramica	4.690.785	4.633.998	-1,2
20	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	4.398.512	4.129.580	-6,1

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere-Istat- Tagliacarne

Tabella 46: Dettaglio Paesi di esportazione delle merci made in VCO. Anno 2012 e 2013.

PAESE		ESPORTAZIONI		
		2012	2013	var. %
1	Svizzera	111.961.788	116.344.286	3,9
2	Germania	93.450.036	95.335.891	2,0
3	Francia	67.642.538	75.735.377	12,0
4	Austria	42.859.531	30.372.317	-29,1
5	Belgio	24.626.906	23.941.348	-2,8
6	Lussemburgo	21.389.857	21.825.856	2,0
7	Regno Unito	21.694.514	18.117.900	-16,5
8	Spagna	17.257.722	16.324.545	-5,4
9	Polonia	9.275.590	14.868.231	60,3
10	Repubblica Ceca	10.048.085	12.519.061	24,6
11	Stati Uniti	11.642.358	12.192.427	4,7
12	Paesi Bassi	10.259.313	10.077.560	-1,8
13	India	12.364.336	9.471.843	-23,4
14	Romania	5.569.201	7.654.943	37,5
15	Cina	6.987.502	7.142.408	2,2
16	Bulgaria	4.194.528	6.976.732	66,3
17	Federazione russa	5.830.359	5.944.741	2,0
18	Slovacchia	4.087.127	5.707.146	39,6
19	Grecia	4.024.520	5.365.802	33,3
20	Slovenia	6.198.997	5.081.656	-18,0

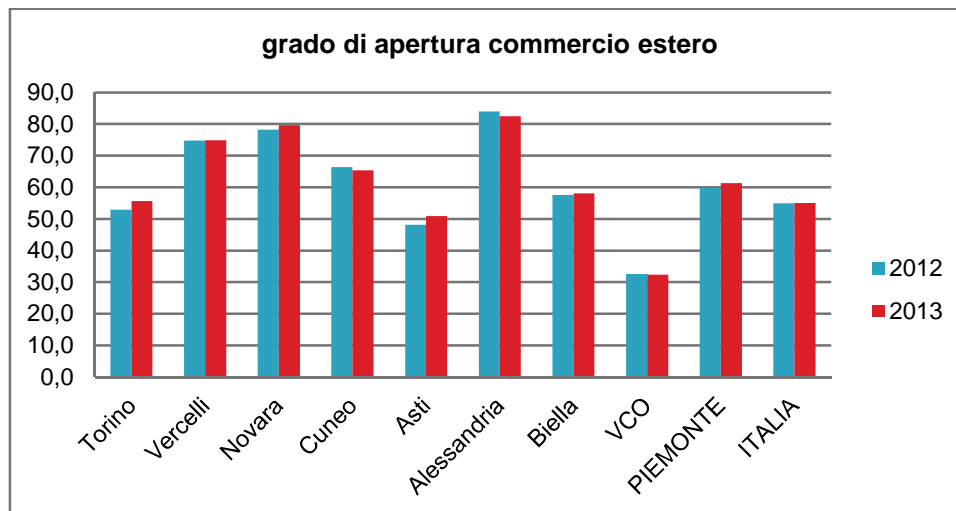
Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Coeweb-Istat

## Propensione all'export

Il grado di apertura al commercio estero<sup>17</sup> è nel 2013 del 32,4% e risulta più basso sia rispetto alla media regionale (61%) che a quella nazionale (55%). Questo indicatore, in linea con i risultati registrati come media Paese e regione, è stabile rispetto allo scorso anno (30,5%).

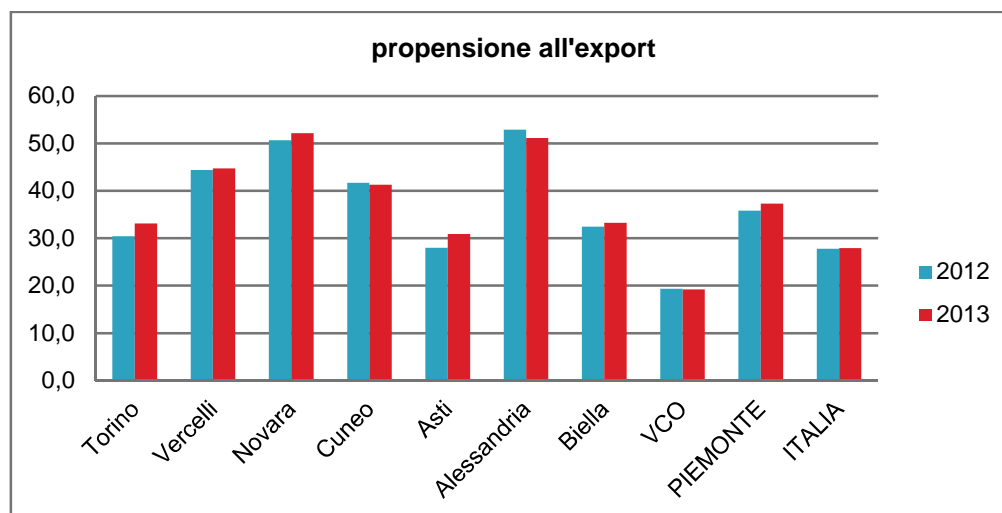
La propensione all'export<sup>18</sup> per l'anno 2013 si attesta al 19%, dato in linea con il 2012. Tale indicatore risulta comunque nettamente al di sotto della media piemontese (37,3%) e italiana (27,9%). Seppur con le dovute cautele dovute al non perfetta comparazione degli indicatori nei diversi anni, il confronto con il 2007 conferma la difficile propensione all'export della provincia (era pari a 18,9% nel 2007 e circa il 13% nel 2009).

**Grafico 27: Grado di apertura al commercio estero. Anni 2012-2013.**



Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat

**Grafico 28: Propensione all'export. Anni 2012 e 2013.**



Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat

<sup>17</sup> Import – export totale su valore aggiunto totale.

<sup>18</sup> Export totale su valore aggiunto totale.

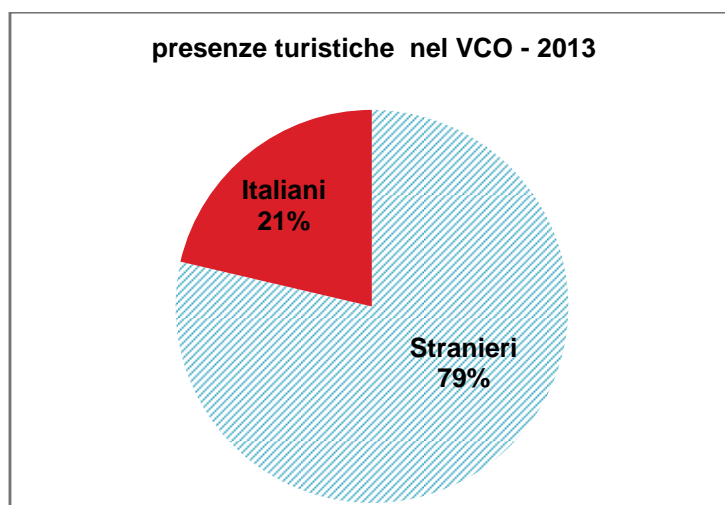
## Turismo

Il turismo è una risorsa importante dell'economia nazionale. L'Italia, caratterizzata da una ricchezza in termini di varietà e di estensione di aree costiere e montane, registra una forte capacità di attrazione e di accoglienza. L'importanza delle risorse naturali, delle mete e dei luoghi culturali fa sì che l'Italia si collochi ai primi posti a livello mondiale per il numero di siti già dichiarati dall'Unesco "patrimonio dell'Umanità". Oltre 40 in Italia: nella nostra provincia rientrano i Sacri Monti di Ghiffa e Calvario.

Il turismo è uno dei principali settori dell'economia locale, è quindi importante analizzare l'andamento dei flussi turistici dell'area, in particolare quelli relativi agli arrivi da Paesi stranieri. La stagione 2013 è stata archiviata come la seconda migliore di sempre. Le presenze di turisti nel VCO sono state poco più di 2,7 milioni, in lieve flessione rispetto all'anno precedente che aveva fatto segnalare il boom di presenze. In termini percentuali la differenza con il 2012 è -2,2% (62.300 presenze in meno). In lieve flessione anche gli arrivi (-0,92%). Il tasso d'internazionalizzazione è di poco inferiore all'80%.

Rispetto al 2012, la flessione delle presenze è relativa sia ai turisti italiani (-2%) che stranieri (-2,3%).

**Grafico 29: Flussi turistici VCO per nazionalità. Anno 2013.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Osservatorio Turistico Provincia del VCO

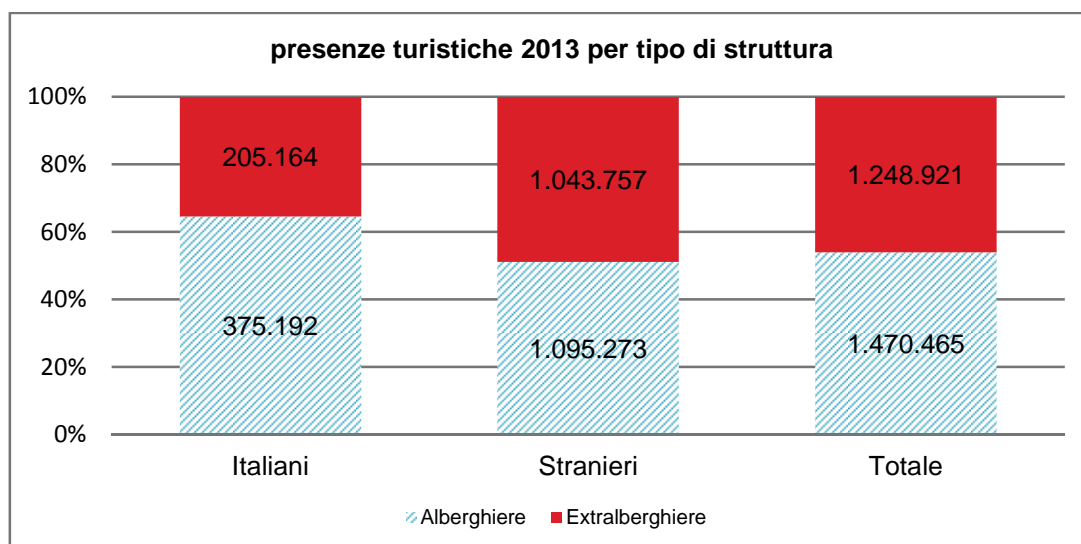
L'analisi per struttura ricettiva scelta dal turista mostra come nel 2013 siano aumentate nel settore alberghiero le presenze italiane (+0,8%), circa 375mila, mentre registrano una frenata le presenze straniere (-1%), circa 1 milione di turisti nel 2013. Il calo rispetto al 2012 si accentua analizzando le presenze nelle strutture extralberghiere: -6,8% per gli italiani, -3,6% per gli stranieri. Suddividendo le presenze turistiche secondo la tipologia di struttura ricettiva, risulta che oltre 6 italiani su 10 preferisce le strutture alberghiere mentre il 35% occupa strutture extralberghiere. Gli stranieri scelgono per il 51% strutture alberghiere. Stabile la durata media nel soggiorno, (3,8 giorni nel 2013 contro i 4 giorni nel 2007).

**Tabella 47: Serie storica durata media del soggiorno.**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>TOTALE ARRIVI</b>	677.099	640.748	595.160	674.715	715.798	715.451	708.891
<b>TOTALE PRESENZE</b>	2.653.859	2.482.492	2.299.888	2.573.468	2.692.373	2.781.760	2.719.386
<b>Durata media del soggiorno</b>	3,92	3,87	3,86	3,81	3,76	3,89	3,84

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Osservatorio Turistico Provincia del VCO

Grafico 30: Presenze turistiche per tipologia di struttura ricettiva. Anno 2013.



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Osservatorio Turistico Provincia del VCO

Tabella 48: Flussi turistici nel VCO per nazionalità. Serie storica.

	2007	2010	2011	2012	2013	% sul totale stranieri 2011	var 2012/2013/2007
<b>Germania</b>	830.012	776.998	824.103	876.621	858.241	40,1	-2,1
<b>Paesi Bassi</b>	382.053	422.383	423.460	421.841	358.127	16,7	-15,1
<b>Francia</b>	150.707	170.205	187.814	180.279	169.562	7,9	-5,9
<b>Svizzera e Liechtenstein</b>	138.189	139.649	163.903	174.132	182.084	8,5	4,6
<b>Regno Unito</b>	169.677	118.545	147.018	151.720	149.810	7,0	-1,3
<b>Belgio</b>	51.981	60.533	65.086	58.419	55.780	2,6	-4,5
<b>USA</b>	96.471	69.478	69.255	63.832	63.320	3,0	-0,8
<b>Austria</b>	47.303	47.930	44.243	50.629	51.235	2,4	1,2
<b>totale presenze</b>	2.653.859	2.573.468	2.692.373	2.781.760	2.719.386	100,0	-2,2

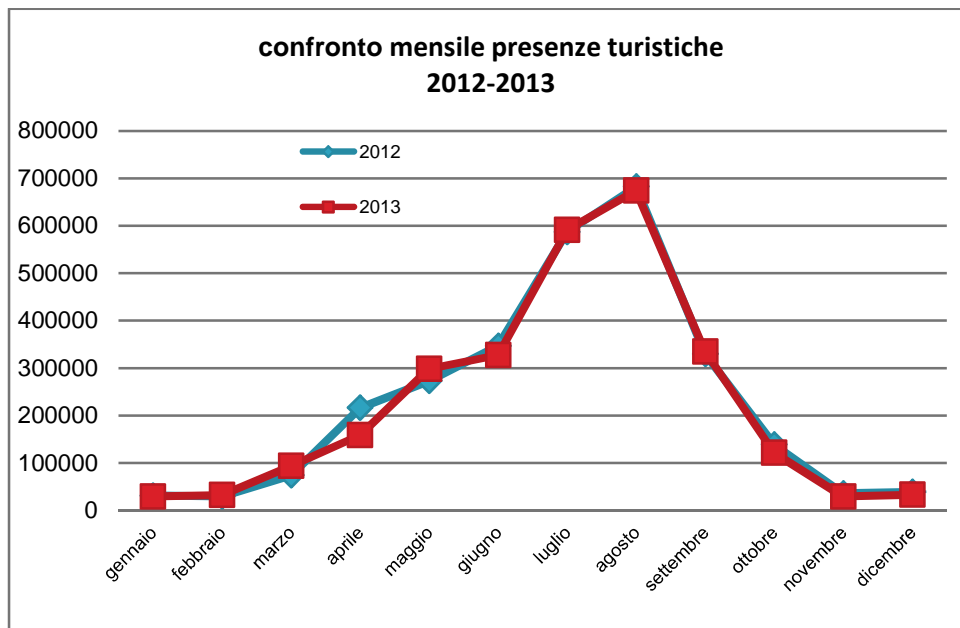
Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Osservatorio Turistico Provincia del VCO

Dall'analisi delle nazionalità dei turisti stranieri nel 2013 si conferma come 4 turisti su 10 provengano dalla Germania (858.241 presenze, in flessione del -2% rispetto al 2012). Seguono i Paesi Bassi (circa 17% del totale). Incremento delle presenze dei turisti svizzeri e austriaci.

L'analisi mensile delle presenze turistiche in provincia evidenzia come il nostro territorio sia soggetto ad una elevata stagionalità, concentrata prevalentemente nei mesi estivi dell'anno.

Visibile dal grafico relativo al confronto delle presenze turistiche 2012/2013 come la stagione primaverile particolarmente piovosa (mese di aprile) abbia negativamente influenzato la performance annuale, rispetto all'anno precedente.

Grafico 31: Confronto mensile presenze turistiche nel VCO. Anno 2012 e 2013.



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Osservatorio Turistico Provincia del VCO

In generale sul totale delle presenze turistiche oltre il 90% visita i nostri territori nella stagione estiva, frequentando prevalentemente i comuni lacustri della provincia.

## CONGIUNTURA ECONOMICA

Dalla fine del 2011 produzione industriale e fatturato delle imprese manifatturiere del VCO registrano andamenti negativi. L'andamento è continuato per tutto il 2012 e 2013: 10 i trimestri che registrano segno meno della produzione manifatturiera.

Nel periodo gennaio – marzo la produzione segna un -4% mentre il fatturato -5,4%. L'andamento è proseguito nel trimestre da aprile a giugno (-3,1% la produzione, -1,8% il fatturato). Il dato del terzo e quarto trimestre perdurano i segnali di criticità, seppur con valori migliori (nel terzo trimestre -0,3% la produzione, +0,3% il fatturato). Il 2013 si chiude con un -1% per la produzione rispetto allo stesso periodo del 2012.

Nel VCO, rispetto al quarto trimestre del 2012, eccezion fatta per il comparto chimico (+4,1%) tutti i settori registrano andamenti negativi per la produzione, anche se vi è un lieve aumento del grado di utilizzo della capacità produttiva (63%, era il 60% nel trimestre estivo), dato in linea alla media regionale (62%).

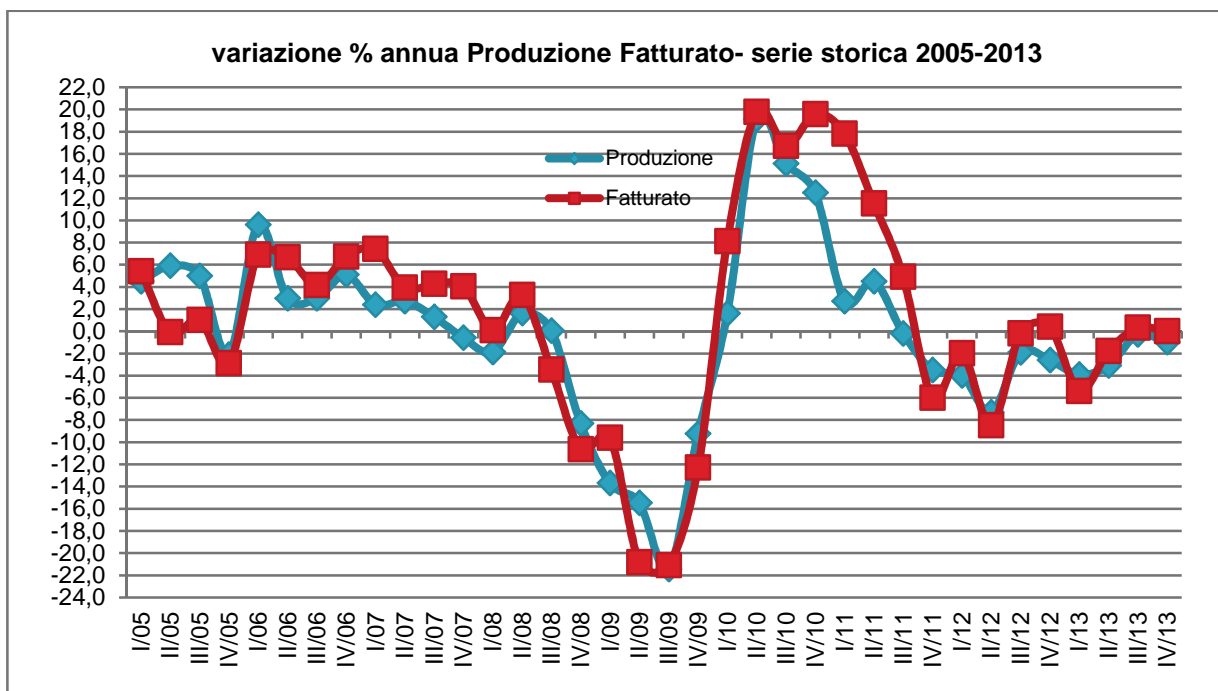
Le industrie metalmeccaniche segnano risultati in linea alla media provinciale per quanto riguarda la produzione (-1%) ed il fatturato (-0,4%).

Segnali positivi invece per ordinativi esteri (+3,4%) e relativo fatturato (+5%). Nel dettaglio: +10% per le industrie tessili e abbigliamento, +5,9% per il comparto metalmeccanico, +2,2% per le altre industrie manifatturiere. In controtendenza gli ordinativi esteri nel settore chimico (-0,9%). In calo gli ordinativi interni per tutti i settori.

Restano negative le aspettative degli operatori economici per i primi tre mesi del 2014 anche se 4 intervistati su 10 non si attendono sostanziali cambiamenti nella situazione congiunturale.

La produzione industriale crescerà per il 10% degli intervistati, registrando un saldo tra ottimisti-pessimisti pari a -34%. Stimato in flessione anche il fatturato (-35%), gli ordinativi totali e quelli interni: rispettivamente -26% il saldo ottimisti-pessimisti per gli ordini totali, -29% per gli ordinativi interni, segnale del perdurare delle difficoltà negli ordini a livello nazionale. In calo anche gli ordinativi esteri, seppur con risultati meno critici, -15%.

**Grafico 32: Variazione % annua produzione e fatturato nel VCO.**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere Piemonte



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA  
DEL VERBANO CUSIO OSSOLA**

Strada Statale del Sempione 4

28831 Baveno

[www.vb.camcom.it](http://www.vb.camcom.it)

Il presente rapporto è stato curato da Roberta Costi, Cinzia Gatti e Rosellina Romeo

Coordinamento a cura di Roberta Costi

Stampa a cura del Servizio Promozione delle Imprese e del Territorio

Si ringrazia per la collaborazione:

Servizio Regolazione del Mercato CCIAA VCO

Regione Piemonte – Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Provincia del VCO – Osservatorio del Turismo

Riproduzione consentita citando la fonte.

Pubblicazione disponibile sul sito [www.vb.camcom.it](http://www.vb.camcom.it)

Per informazioni Servizio Promozione delle Imprese e del Territorio: [promozione@vb.camcom.it](mailto:promozione@vb.camcom.it)

Finito di stampare giugno 2014